

La voce è corsa per tutta la giornata

Incriminazioni alla Sanità? Nessuna conferma

Riunioni dei magistrati incaricati dell'inchiesta sullo scandalo dei medicinali - Forse riaperto il « dossier ACIS »

Grosse novità in vista nel-Intozie meno sensazionali, ma non meno interessanti, come la riapertura del « dossier » ACIS non in sede giudiziaria, bensì in sede ministeriale. I funzionari denunciati a loro tempo non possono più essere incriminati, a meno che nuovi elementi non vengano alla luce; possono però essere colpiti da sanzioni disciplinari, dato che l'amministrazione non costituisce sanatoria per irregolarità amministrativa. La notizia della riapertura del « caso » ACIS per ordine del ministro Jervolino non è mai stata annunciata ufficialmente. Tuttavia, pubblicata circa tre settimane fa da alcuni giornali, non è stata nemmeno smentita.

Ieri, il dott. De Maio, sostituto procuratore della Repubblica, che conduce le indagini sui « medicinali insensitivi », ha interrogato il dr. Romeo Boldrini, direttore chimico-tecnico delle industrie del vicepresidente della Lazio, Miceli; l'interrogatorio ha avuto per oggetto le 130 pratiche sequestrate nei giorni scorsi. Il dottor De Maio ha quindi ricevuto, per consultazioni in merito ad alcuni aspetti tecnici della complessa vicenda, il prof. Ugo Santagata, direttore dell'Istituto di seminariale presso la Università di Roma.

Che cosa è lo scandalo ACIS. Otto funzionari della Sanità furono sottoposti a procedimenti disciplinari e denunciati alla magistratura per corruzione e altri reati. Tra i denunciati, c'erano anche l'ispettore generale medico, Guido Corselli, e il medico provinciale superiore, Alessandro Mastrolasopo. Il processo non fu mai celebrato, perché gli incriminati preferirono usufruire della amnistia.

La voce potrebbe essere quindi una esagerazione di

Caracas

Nessuna notizia dei quadri francesi



CARACAS, 18 Si conferma che l'asportazione dei quadri francesi esposti al museo delle Belle Arti non costituisce certamente un furto, ma semplicemente un gesto audace tendente ad attrarre l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sulle repressioni antipopolari attuate da Betancourt. Un volantino diffuso dal Fronte di liberazione nazionale pregi il popolo francese di accusare gli autorità del colpo ed assicura che i dipinti non subiranno alcun danno.

La notizia secondo cui il

Fronte aveva proposto la restituzione dei quadri in cambio della liberazione dei detenuti politici non è stata confermata.

Intanto la polizia brancola nel buio. Sono state perquisite venticinque abitazioni — oltre all'università — ma senza risultato. Posti di blocco sono stati istituiti attorno alla capitale, nei porti e all'aerporto internazionale. Nella foto: un particolare di donne al bagno. Di Cezanne, una delle tele asportate.

Solidarietà della cultura con Einaudi

L'ape regina



Il film «L'ape regina» boccato in toto dalla prima commissione di censura; il libro « Matrimonio in bianco e nero » curato dalla rivista Cinema '60 sequestrato (150 copie) sono state prelevate da alcuni negozi di libri dell'editore Cencelli; il provvedimento censorio contro il film di Marco Ferreri, interpretato da Ugo Tognazzi e Marina Vladly, ha assunto il suo vero e proprio carattere persecutorio.

Forse non è soltanto una coincidenza che Ferreri, sia lo stesso che la censura della Spagna franchista ha costretto ad andarsene. Ferreri è di nuovo una pugna di legge? E' questo il senso del comunicato dell'on. Jervolino.

(Il carrozzone), I

paralitici che ogni mattina si raccolgono intorno al Museo del Prado. « Perché non fate i film sulle belle ragazze? », lo consigliavano i funzionari del governo spagnolo. Ferreri non li fece e fu costretto all'emigrazione.

Con «L'ape regina» (alla cui sceneggiatura ha collaborato anche il commediografo cattolico Diego Fabbrini) Ferreri ha inteso portare sullo schermo la vicenda eccezionale, ma tipica di una concezione bigotta del matrimonio, di una ragazza la quale, ai pari dell'ape regina, vede nel « maschio » solo il marito e nel marito il padre dei figli: esaurita la sua funzione «fecondatrice», il marito diventa inutile. Ecco tre scene del film,

ricondotte nel libro « Matrimonio in bianco e nero ». Nella prima: Alfonso (Ugo Tognazzi) e Regina (Marina Vladly) si sono conosciuti grazie a Padre Mariano. Ecclesi nel collegio per bambini orfani, insieme alle suore tedesche e al Padre Mariano. Nella seconda foto: Alfonso e Padre Mariano nella casa di Regina, in prossimità del Vaticano. Alfonso chiede la benedizione delle uova. « Perché? », chiede il sacerdote. « Per lo zabaione, padre ». Nella terza: Regina ha raggiunto lo scopo: aver figli. La sua espressione è durevole e dura insieme. Ormai Alfonso non conta più niente. Messo in un canto, finisce per morire. Proprio come il fuco.

Contro la caccia alle streghe

A Milano dicono: « Presidieremo piazza del Duomo »

Un panorama della grandiosa riuscita dello sciopero nei centri industriali del Nord

Ecco cosa si prepara a Milano, per i prossimi giorni, insieme a decine di manifestazioni di strada e di quartiere. Nella provincia di Modena, unitamente ai metallurgici che hanno sciopero compatti per quattro ore, hanno oggi sospeso ogni attività, per un'ora, anche i lavoratori delle altre categorie dell'industria. Nel corso degli scioperi, affollate assemblee hanno avuto luogo presso le sedi dei sindacati. Durante le assemblee, oltre a stabilire il programma di azione per i prossimi giorni, è stato dato il via alla sottoscrizione per « il fondo di resistenza dei metalmeccanici ». Il « Fondo » è gestito da un comitato di cui fanno parte pariteticamente i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL provinciali, oltre ai metallurgici delle aziende dove sono stati raggiunti accordi di protocollo. È stato preso l'impegno da parte dei lavoratori di tutte le categorie di verificare una giornata di lavoro, calcolata in duemila lire.

A Torino, vessilliferi dei valori morali nazionali, agenti di P. S. hanno portato a termine l'operazione iniziata l'altro ieri dall'ordine del dottor Buscaglino, sostituto procuratore della Repubblica di Roma, lo stesso Pedote che sostiene l'ruolo di pubblico accusatore nell'« Obelisco » conclusasi ieri con la condanna per « oscurità ».

A Torino, vessilliferi dei valori morali nazionali, agenti di P. S. hanno portato a termine l'operazione iniziata l'altro ieri dall'ordine del dottor Buscaglino, sostituto procuratore della Repubblica. « Visitationi » i magazzini dell'editore Einaudi e le librerie della città, essi hanno « bloccato » le copie in deposito dei « Canti della nuova Resistenza spagnola », che in un secondo tempo dovranno essere prelevate e consegnate alla società torinese di reato. Nello stesso tempo la procura ha iniziato l'istruttoria contro i responsabili dell'edizione del libro: vale a dire Giulio Einaudi, il maestro Sergio Liberovici, sua moglie Margot Galante Garrone e Michele Stranieri. I reati addebitati ai quattro intellettuali sarebbero di violazione alla religione di Stato, commercio di armi, corruzione di pubblica decenza e offesa all'onore di un capo di Stato.

L'editore Einaudi, che già l'altro ieri aveva ricevuto messaggi di solidarietà dall'Europa e in particolare dal filosofo inglese Russell e da Sartre, ha

avuto ieri un nuovo attestato di simpatia da parte del consiglio studentesco interfacciato dell'università statale di Milano, nome del principio della libertà della cultura. Il consiglio dopo aver offerto la sede universitaria alla giuria del Premio Formentor, poiché provvedimenti vessatori dell'anacronistico regime fascista di Franco rischiando di pregiudicare irrimediabilmente l'organizzazione in Spagna del premio letterario, auspica che il governo sappia assumere una ferma posizione di fronte all'autorità spagnola, respingendone l'arbitrio e tentato alla libertà della cultura. La motione degli universitari milanesi ha avuto la immediata adesione di parecchi docenti: Giuseppe Martini, Lodovico Geymonat, Giuseppe Marpugo, Carlo Untersteiner, Mario Dal Pra, Ettore Casoni, Rodolfo Margaria, Umberto Segre, Corrado Mangione, Enrico Cidrani, Romolo Deotto, Enzo Faci.

I compagni senatori Sechia, Terracini, Caviglioglio, eletto

all'industria della Giustizia, e

interrogato urgentemente, sottolineando che il volume, ol-

tre al suo intrinseco valore

artistico e culturale, « costitu-

isce una reale, concreta espre-

sione di solidarietà all'eroica

lotta del popolo spagnolo ».

Oggi a Palazzo Vecchio (solenni come sempre, più glaciali

che mai) per iniziativa del PSI, nel quadro delle celebrazioni del settantesimo anniversario della fondazione del partito.

E' un'ottima iniziativa, la pri-

ma del genere in Italia dopo la

liberazione, che si articola tra

ogni e domenica in numerose

relazioni (forse troppe per il

poco tempo che verrà così la-

sciato al dibattito). Ciascuno di

essi affronta un periodo par-

colare e ricorre ad esempi de-

dotti del Risorgimento alla

Resistenza. Domani al cospetto

di Franco, Francomicheli, e

il dibattito storio-ideologico in-

torno alle correnti socialiste del

Risorgimento », Pier Carlo Ma-

sinu si « Gli orientamenti de-

gli studi sulla Prima Interna-

zionale in Italia » e Gastone Ma-

Manacorda su « I problemi re-

lativi alla fondazione del PSI ».

« Il suo sviluppo nel decennio

a fine secolo ».

Giovanni D'Urso anche doma-

nica Leo Valiani analizzerà in-

terpretazioni e problemi sorti

negli anni della Seconda

Internazionale in Italia, fino al-

primo conflitto mondiale, mentre

Giacomo Cossutta riferirà sul

« primo dopoguerra, il suo svilup-

po nel secondo decen-

to ».

Giornata dura anche doma-

nica Leo Valiani analizzerà in-

terpretazioni e problemi sorti

negli anni della Seconda

Internazionale in Italia, fino al-

primo conflitto mondiale, mentre

Giacomo Cossutta riferirà sul

« primo dopoguerra, il suo svilup-

po nel secondo decen-

to ».

Giornata dura anche doma-

nica Leo Valiani analizzerà in-

terpretazioni e problemi sorti

negli anni della Seconda

Internazionale in Italia, fino al-

primo conflitto mondiale, mentre

Giacomo Cossutta riferirà sul

« primo dopoguerra, il suo svilup-

po nel secondo decen-

to ».

Giornata dura anche doma-

nica Leo Valiani analizzerà in-

terpretazioni e problemi sorti

negli anni della Seconda

Internazionale in Italia, fino al-

primo conflitto mondiale, mentre

Giacomo Cossutta riferirà sul

« primo dopoguerra, il suo svilup-

po nel secondo decen-

to ».

Giornata dura anche doma-

nica Leo Valiani analizzerà in-

terpretazioni e problemi sorti

negli anni della Seconda

Internazionale in Italia, fino al-

primo conflitto mondiale, mentre

Giacomo Cossutta riferirà sul

« primo dopoguerra, il suo svilup-

po nel secondo decen-

to ».

Giornata dura anche doma-

nica Leo Valiani analizzerà in-

terpretazioni e problemi sorti

negli anni della Seconda

Internazionale in Italia, fino al-

primo conflitto mondiale, mentre

Giacomo Cossutta riferirà sul

« primo dopoguerra, il suo svilup-

po nel secondo decen-

to ».

Giornata dura anche doma-

nica Leo Valiani analizzerà in-

terpretazioni e problemi sorti

negli anni della Seconda

Internazionale in Italia, fino al-

primo conflitto mondiale, mentre

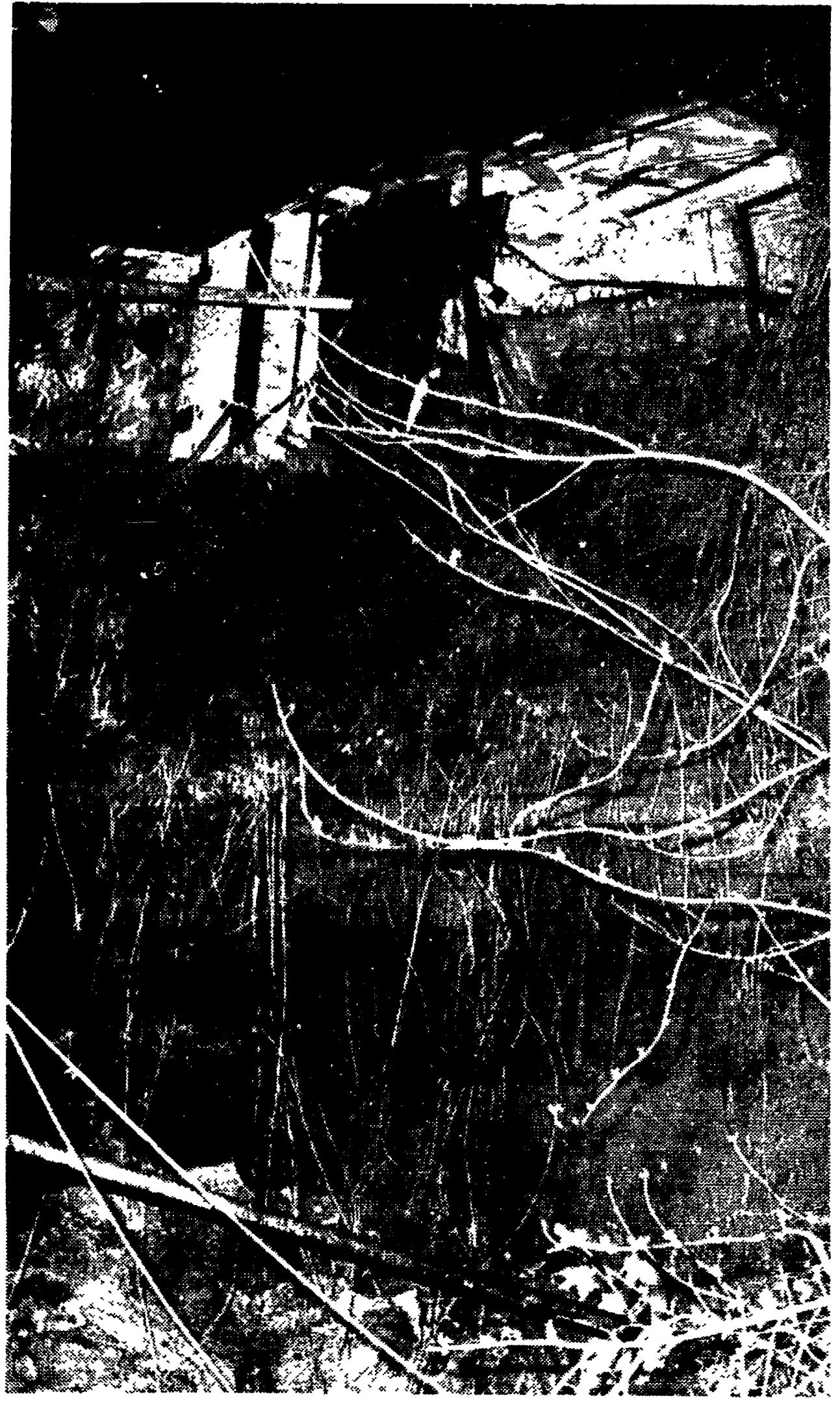
Concluso il dibattito in Campidoglio

Latte: ancora troppi i punti interrogativi

Borghetto Latino: l'incubo delle frane

Restano nella casa che crolla

Decine di famiglie minacciate - « Senza responsabilità » - La fuga dalle casupole nella notte



Le «casette» del Borghetto Latino minacciate dai crolli

Una decina di «casette» del Borghetto Latino sta crollando. Sono già state dichiarate pericolanti e inabitabili dai vigili del fuoco, ma gli occupanti si rifiutano di abbandonarle. Hanno firmato una dichiarazione in cui si assumono ogni responsabilità e, sfidando il pericolo di altri cedimenti, continuano a vivere nelle loro casupole perché non hanno altra scelta.

Borghetto Latino è costituito da una serie di costruzioni «abusive» sorte nel dopoguerra ed oggi abitate da famiglie di lavoratori, in maggioranza emigrati dal Sud, edili. Della stabilità di queste costruzioni ci sarebbe da dubitare anche se fossero sorte su un terreno più compatto. Invece, sotto, profonde gallerie, frutto probabile di antichi scavi ed usate oggi come «funghi», minano giorno per giorno le fragili fondamenta.

Andate al dormitorio

L'altra sera verso le 20.30, preceduta da un boato, una forte scossa ha messo in movimento il terreno: le connessioni delle pareti si sono dischiuse mentre, più sotto, il terreno è franato. C'è stato un fuggi-fuggi generale: uomini donne e bambini si sono riversati nel fango del viottolo urlando per il terrore. Temerano che crollasse tutto. Poi lo smottamento è cessato. Sono stati chiamati i Vigili del Fuoco che hanno condotto un sopralluogo.

Dovete andarvene di qua — è stata la conclusione — lasciare le case: possono verificarsi crolli da un momento all'altro». — E dove dobbiamo andare? — Prendete una coperta e andate in un dormitorio; noi non possiamo fare altro».

Gli abitanti di borghetto Latino non si sono mossi. Hanno firmato la dichiarazione in cui sollevarono da ogni responsabilità le autorità e sono rientrati nelle case pericolanti.

Ieri le frane sono continue. In misura minore, senza boati e senza crolli, ma sono continue. È ormai evidente che l'intera zona non è più dolabile. Forse nemmeno le famiglie che ci vivono si rendono conto interamente del pericolo che incombe su di loro».

Prolungato di sei mesi l'affitto del Consorzio - Voto contrario del PCI

Conclusa la discussione in Campidoglio, sul problema del latte rimane sospeso un grosso punto interrogativo. Peraltro, mentre il voto si è rivotato, nulla è stato risolti e c'è solo da augurarsi che la Centrale — soprattutto per la presenza alla sua testa della nuova Commissione amministratrice — riesca ad evitare il pericolo di crisi come quella dell'estate scorsa quando agli effetti stagionali della stessa si è aggiunto il prezzo aperto degli agrumi delle zone bianche che si rifiutarono (e alcuni si rifiutano tuttora) di consegnare il prodotto allo stabilimento comunale.

Ecco la prima conseguenza di sei mesi di inerzia della nuova amministrazione capitolina. Subito dopo l'insediamento del centro-sinistra, nel luglio scorso, venne presa una sconsigliata decisione: quella dell'istituzione, a tarda data, del servizio di raccolta del latte che poneva le condizioni per il completamento della municipalizzazione dell'intero settore. Ma dopo che cosa si è fatto? Le forze contrarie alla municipalizzazione, agendo dallo esterno all'interno della maggioranza, sono riuscite ad imporre una modifica d'arrivo che adesso viene scatenata. La discussione si è conclusa con la votazione di un ordine del giorno che stabilisce un nuovo contratto di affitto per sei mesi degli impianti del Consorzio laziale. E il primo agosto che cosa succederà? Nessuno è stato capace di dare una risposta esauriente.

Piano di riordino

L'ordine del giorno propone poi alla nuova Commissione amministratrice dell'azienda la costruzione delle «centraline di raccolta», il rinnovo del parco automezzi, la costruzione del trenino comunale della nuova Centrale, la garantia della continuità del rapporto di lavoro ai dipendenti del Consorzio e, infine, prospetta l'interrogatorio sulla «opportunità o meno di produrre, oltre ai lati speciali, anche i prodotti casarii utilizzando il latte di supero e quello declasato». La Commissione amministratrice dovrebbe presentarsi entro il 31 marzo su un piano di riordino al Consiglio comunale.

Il compagno Giunti, intervenendo tra i primi nel dibattito, ha ricordato che la decisione fondamentale per la Centrale del latte è stata già presa il 22 gennaio 1959 — esattamente quattro anni fa — quando venne stabilito di costruire «al più presto» la nuova Centrale. Purtroppo, i colpevoli, riconosciuti che si sono accumulati hanno protetto la situazione attuale. La Giunta — ha ricordato il consigliere comunista — non ha fornito elementi necessari per permettere una scelta tra le varie alternative. E' vero che l'affitto di sei mesi produrrà un danno di 400 milioni al Comune, ma recentemente hanno riconosciuto alcuni: «Ma perché? E' vero che sarebbe possibile adottare all'interno dell'azienda alcuni accorgimenti capaci di aumentare la produzione, e di avviare la soluzione del problema del latte di supero senza grossi aggravii per l'azienda? Il compagno Giunti, nel corso suo, ha ricordato che il gruppo comunista non si è pronunciato a favore né contro una certa soluzione; ha solo rilevato che la Giunta non è stata in grado di condurre la discussione sulla base di cifre sicure. Quindi non si è affatto certi che le soluzioni migliori siano quelle adottate, esse mostrano scarsi fin da ora tutta la loro cieca e circostanziata e di incertezza. Anche a queste interrogativi non è stata data risposta.

Segreti non svelati

Il gruppo comunista ha votato contro l'ordine del giorno della maggioranza liberali (contrari a ogni voto e missini testuali) hanno invece espresso giudizi tutto sommato benevoli. Il fascista Nistri, ex dirigente degli agrari e del Consorzio laziale, si è meritato per un apprezzamento dell'assessore socialdemocratico Loriedo al suo chilometrico intervento Zincorno (più) ha detto che la maggioranza si è notevolmente avvicinata alle posizioni del suo gruppo.

Il compagno Palleschi, che ha parlato a nome del gruppo socialista, non è entrato nel merito, ma ha ribattezzato l'ordine del giorno come «che cosa prima aveva firmato insieme ai rappresentanti degli altri partiti del centro-sinistra, affermando che qualche passo innanzi è stato compiuto, anche se lentamente». Questa parola l'ha ripetuta diverse volte, sottintendendo una punta polemica nei confronti dell'assessore socialdemocratico Loriedo, che ha mai offerto. Il quale è che nessuno si ricorda di noi. Nemmeno i giornalisti: anche voi venite qua solo perché ci sono i crolli. Ma prima il pericolo non c'era lo stesso?». Tutto questo accade ancora mentre il nuovo piano regolatore appena approvato prevede lo sviluppo della città fino ad un limite di quattro milioni di abitanti; mentre gli speculatori sulle aree fabbricabili continuano nella loro opera; mentre i costruttori edili (i padroni) di molti degli abitanti Borghetto Latino vogliono farsi rifondere dallo Stato gli aumenti conquistati dagli operai.

La lunga attesa

Achille Nannuzzi, un pavimentatore di 37 anni, ha tre bambini ma non pensa di lasciare la casa pericolante. «Meno male che uno dei bimbi è all'ospedale ammalato» — dice — così se succede qualcosa lui, almeno, si salva».

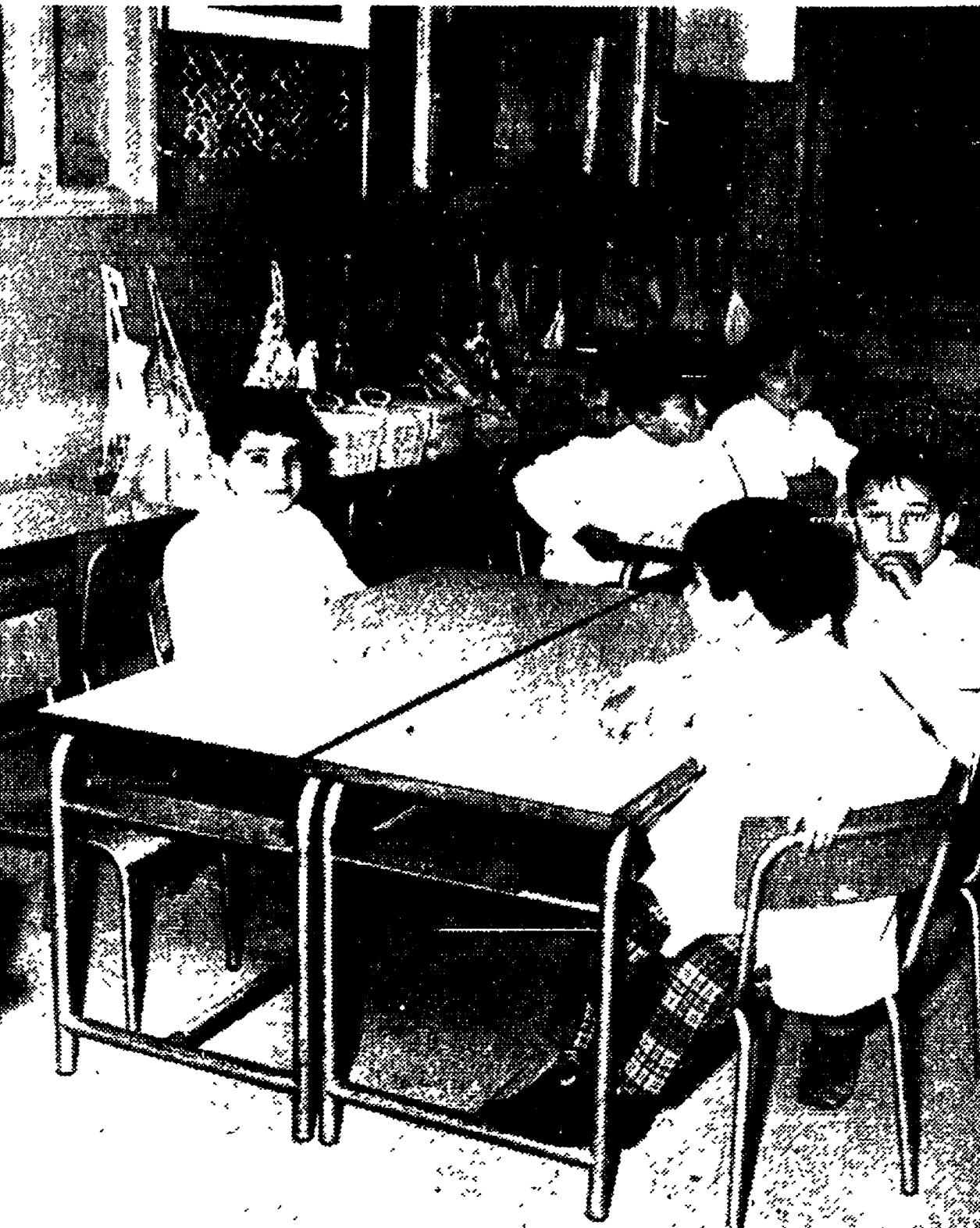
Paolo Luizzi, calabrese, carpentiere, protesta contro l'INA casa. «Sono almeno quindici anni — ci fa notare — che pago i contributi, ma case ad un prezzo onero nessuno me le ha mai offerte. Il quale è che nessuno si ricorda di noi. Nemmeno i giornalisti: anche voi venite qua solo perché ci sono i crolli. Ma prima il pericolo non c'era lo stesso?».

Tutto questo accade ancora mentre il nuovo piano regolatore appena approvato prevede lo sviluppo della città fino ad un limite di quattro milioni di abitanti; mentre gli speculatori sulle aree fabbricabili continuano nella loro opera; mentre i costruttori edili (i padroni) di molti degli abitanti Borghetto Latino vogliono farsi rifondere dallo Stato gli aumenti conquistati dagli operai.

Il bimbo ucciso in via Due Ponti

Introvabile il camionista

Scagionati gli autisti fermati dopo la sciagura
Quaranta persone interrogate dalla polizia



Un funzionario

Muore durante l'esame guida

L'uomo stroncato dall'emozione
Vana corsa verso l'ospedale

L'emozione di dovere sostenerne la loco ivesi politistico di guida ha ucciso un anziano funzionario statale. Si sa che lo ha colto sul sedile posteriore dell'auto, mentre attendeva il turno per porsi al volante. La vittima dell'insolita disgrazia è il cinquantenne Mario Natalia, abitante in via Turchia 3, al villaggio Olimpico.

La Rauta della scuola guida, tarata a Roma 445661, transitava verso le 11 lungo via Giovanni Gentile, quando a bordo, il italiano, un altro funzionario, si è sentito che era al volante e l'ingegnere esaminatore Giuseppe Tarantini dello Ispettorato della motorizzazione.

Ad un tratto, l'ingegnere e il conducente dell'auto hanno udito un lieve lamento e, subito dopo, si sono accorti che il Natalia stava acciuffandosi sul sedile. Subito la vettura è stata bloccata. Lo stesso ing. Tarantini si è messo al volante dirigidosi velocemente verso il San Giacomo. Ma tutto è stato vano. L'auto si è fermata davanti all'ospedale. Il Natalia era spirato.

Giulio Borla ha aspettato che la moglie uscisse di casa per aprire il gas con fredda determinazione. Il suo cadavere è stato rinvenuto semisvestito davanti alla porta del bagno Sul posto, oltre ai carabinieri, sono intervenuti il giudice ed il medico legale per la constatazione di morte.

Confermato il ricatto agli edili

I costruttori aderenti all'ACER hanno confermato i ricatti che non intendono pagare gli aumenti salariali. L'associazione imprenditoriale ha diramato un comunicato nel quale ribadisce la sua adesione alle decisioni prese dalla recente assemblea straordinaria delle 91 organizzazioni provinciali.

I settantamila edili, che avevano conquistato i miglioramenti economici dopo due mesi di scioperi e manifestazioni, si vedono così costretti a riprendere la lotta per impostare il rispetto d'un accordo sindacale.

Stamane la segreteria provinciale della FILLEA - CGIL, CISL e UIL si riuniranno per fissare la data d'un primo sciopero della categoria.

L'autista del camion, che l'altra sera ha travolto e ucciso con il rimorchio il piccolo Antonio Quaglia in via Due Ponti, proseguendo poi nella sua corsa verso la Cassia, non è stato ancora identificato. Venticinquattro ore di febbrili ricerche non sono appurate a nulla. I due camionisti che erano stati fermati subito dopo la sciagura sono stati rilasciati: hanno dimostrato di non essere nemmeno passati in via Due Ponti.

Il dirigente del commissariato Flaminio Nuovo, che conduce l'inchiesta, ieri ha interrogato quaranta persone. Le testimonianze raccolte gli permettono di nutrire un certo ottimismo. «Credo di essere sulla strada giusta — ha detto ai cronisti il dottor Rispoli —. Per ora non posso dirvi nulla ma spero di arrivare presto alla conclusione». «Ho lavorato ininterrottamente per ventiquattr'ore e spero di raggiungere l'edificio. Il malcontento della popolazione è visibilmente cresciuto. E' davvero irresponsabile che le autorità continuino ad ignorare il problema.

Trova il marito ucciso dal gas

Un uomo di 40 anni è morto avvelenato dal gas nella sua casa di via di Morena 105, a Campiello. Il cadavere è stato trovato, alle 19,30, ieri sera, dai carabinieri della stazione di Campiello. I carabinieri sono convinti che si trattasse di un suicidio. Gli investigatori hanno accertato i motivi che avrebbero spinto l'uomo a togliersi la vita.

Giulio Borla ha aspettato

che la moglie uscisse di casa

per aprire il gas con fredda determinazione.

Il suo cadavere è stato rinvenuto

davanti alla porta del bagno

Sul posto, oltre ai carabinieri,

sono intervenuti il giudice ed il medico legale per la constatazione di morte.

La grande diffusione di domani

All'appello della segreteria Federazione del PCI per la grande diffusione di domani, «Unità» e «Rinascita» hanno già risposto numerose organizzazioni del Partito.

Tra le sezioni della città

hanno già comunicato il proprio impegno S. Basilio, Appio Nuovo, Ludovisi, Nuova Alessandria, Torpignattara, Nuova Gordiani, Centocelle, Monterosario Nuovo, Tufo, Labaro, Ostia Lido, Minocchio, Borgata Andrei, Montebello, Cerveteri, Guidonia, Fornaci, Sacrofano, Fiano, Formello, Roviano, Capena, Mole di Castelgandolfo e Zagaro. Anche la FGCI ha rivolto un appello a tutti i giovani.

Zeppieri: trattative fallite

Rottura delle trattative italo-italiane per la Zeppieri e la Roma-Nord. Dopo tre giorni di tentativi e discussioni al ministero del Lavoro, alla presenza del rotteggiatore Calvi, le tre organizzazioni sindacali hanno dovuto prendere atto dell'intransigenza dei concessionari di automobile. L'autista, però, era stata rubata nella notte precedente.

La Mobile ha arrestato ieri

il pedinatore Giovanni Serafini, che secondo la polizia, sarebbe l'autore, insieme ad Antonio Poggio di 20 anni

del furto della borsa di un automobilista di Marsilia. Mattei di 27 anni, lo scippatore, è stato

effettuato nella notte di Capodanno in via Forte Boccea.

La donna non denunciò il fatto

poiché la borsa conteneva solo 80 lire. I due scippatori, durante la loro poco redditizia impresa, provocarono leggere ferite alla figlia della derubata, una bimba di tre anni che nella confusione cadde a terra. Il Poggio si trovò già in carcere per un altro scippo. Il Serafini è stato denunciato a piede libero per trascorsa flagranza.

Esplosione: panico nella scuola

Decine di madri accorse - Il caos permanente dell'istituto

il partito

Manifestazioni

Oggi ore 20 assemblea popolare a Genova (Panichelli-Melrandi). Riganò ore 19,30 assemblea tessera (Zatta). Sabato ore 21 assemblea X Congresso e celebrazione del 20° anniversario della CGIL (Gori). Domenica ore 10 inaugurazione nuovo ufficio di informazione (Prado). Papa ore 19 celebrazione dei 42 (Molin). S. Paolo: comizio di solidarietà (Prado).

Commissione cittadina

Lunedì alle 18 si riunisce la commissione di attivazione. Lunedì alle 20 i rappresentanti dei compagni della segreteria della Federazione.

Grave lutto del compagno Prado

E' deceduto ieri, all'età di 76 anni, Loris Prado, padre del nostro caro compagno Elvio, vice direttore amministrativo di «Le Nuove». I funerali si svolgeranno domani alle 12 partendo dalla camera mortuaria del San Camillo. Al compagno Prado e ai familiari, in questo doloroso momento, giungono le nostre fraterni commosse condoglianze.

Rapina all'Appio

Via la borsa con i visoni

Il colpo in pieno giorno - Un milione il bottino - Il malvivente è fuggito in moto

piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi sabato 19 gennaio (18-21) democristiano. Mario. Il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,10. Luna piena alle 2,59.

BOLLETTINI

Democristiano. Nati: maschi 41 e femmine 38. Morti: maschi 32 e femmine 35, dei quali 7 minori di 1 anno. Matrimoni: 26. Morti: 1. Morti: 1. Morti: 1. La temperatura di ieri: minima 2 e massima 7.

VETERARIO NOTTURNO

Dottor O. De Prado, telefono: 322.982.

ISTITUTO GRAMSCI

Oggi alle 17,30 presso l'Istituto Gramsci 55, il dottor Gino Longo per il corso «Questioni di economia politica» terrà la lezione sul tema «Scienza e ideologia».

CORSO DI CULTURA CINEMATOGRAFICA

Domenica alle 10, nel cinema Antie (largo

Il dibattito alla Commissione interni della Camera

Verrà prorogata la legge sul cinema

Unica variazione rispetto al testo in vigore: riduzione dal 16 al 15% dei « contributi » - Lajolo motiva l'astensione dei comunisti, chiedendo che si ponga subito mano a una nuova legge organica - Paolicchi insiste nella sua solitaria polemica

La legge sul cinema attualmente in vigore verrà prorogata sino al 30 giugno 1964; unica variazione: approntata dal testo legislativo, la riduzione dal 16 al 15 per cento dei « contributi » o « ristorini erariali » destinati ai film italiani. La legge di proroga, presentata ieri alla Commissione interni della Camera dal ministro Folchi, si compone di un solo articolo: « Fino alla data di entrata in vigore di nuove norme regolanti le provvidenze per la cinematografia, e, comunque, non oltre il 30 giugno 1964, continuano ad applicarsi - ad eccezione dell'articolo 20 - le disposizioni della legge 31 luglio 1956 n. 897, con le modificazioni ed aggiunte di cui alle leggi 22 dicembre 1959, n. 1097 e 22 dicembre 1960, n. 1565, salvo quanto concerne la percentuale del contributo statale - ai film nazionali di lunghezza superiore ai 2000 metri ammessi alla programmazione obbligatoria, compresi i film a disegni animati, presentati per il nulla osta di proiezione in pubblico, dopo il 1° aprile 1963 - percentuale che viene ridotta al 15 per cento per i film presentati per il nulla osta di proiezione al pubblico fino al 30 giugno 1964 ».

La legge di proroga sarà votata a scrutinio segreto, nella seduta di mercoledì prossimo della Commissione interni; ma il voto di massima già espresso ieri dai rappresentanti dei diversi gruppi consente di prevedere con quasi assoluta certezza la sua approvazione. Nel corso del dibattito, infatti, anche quei deputati democristiani (segnatamente On Mattarella), che avevano aderito alla nota proposta dell'on. Paolicchi (PSI) per la fissazione di un limite, o « plafond », alla concessione dei « ristorini erariali », hanno poi finito col rinunciare alla discussione di questo e di altri emendamenti. L'on. Paolicchi, invece, ha insistito nella sua tesi, secondo la quale il plafond costituirebbe, se non un freno effettivo, una remora « di principio » alla tendenza verso gli alti costi e verso la concentrazione monopolistica. Con tono pesantemente polemico, il parlamentare socialista ha detto che sia questa, sia tutte le precedenti proroghe della legge sono state imposte dall'ANICA, la quale avrebbe costretto le altre categorie del cinema (autori, tecnici, maestranze) a seguire la sua linea di condotta.

Motivando l'astensione dei comunisti sul provvedimento elaborato dal governo, il compagno Davide Lajolo ha ricordato come il PCI si sia sempre opposto alle proroghe, e per la legge economica e per quella sulla censura, quest'ultima, che è stata modificata poi in modo del tutto inadeguato, rispetto alle esigenze della libertà d'espressione, come fatti recentissimi stanno a dimostrare. Esistono, da anni, proposte di legge depositate in Parlamento dai comunisti, che affrontano i problemi di sostanza della cinematografia nazionale, prevedendo la abolizione dei « ristorini » e la contemporanea detassazione. E comuniti, per primi, hanno messo in guardia dai pericoli del MEC, chiedendo che, in tempo, si studiasse una legge organica, la quale salvaguardasse, pur nella prospettiva del Mercato comune, i fondamentali interessi del cinema italiano.

Rispondendo direttamente all'on. Paolicchi, Lajolo ha sostenuto che la strada principale da battere, per contrastare la politica degli alti costi e la tendenza al monopolio, è quella di un potenziamento degli Enti di Stato: potenziamento che nemmeno il governo di centro-sinistra ha mai seriamente pensato di attuare. Il circuito di sale dell'ECI, alienato a gruppi privati con scandalose manovre, potrebbe e dovrebbe tornare alla gestione pubblica. Così come è possibile e necessario risanare e rafforzare Cinecittà. Oggi, invece, coronano voci preoccupanti sulle mire che, in direzione di Cinecittà, nutriva la Edison, attratta dalla possibilità di grosse speculazioni sulle aree.

L'accusa al Parlamento, implicita nelle argomentazioni dell'on. Paolicchi, di essere ai servizi dell'ANICA, e offensiva e inconsistente. E' vero, invece, che si è creato, oggi, un largo schieramento

di tutte le categorie cinematografiche, per far fronte alle minacce immediate di crisi che incombono sull'arte e sull'industria del film. Ma, in una prospettiva più ampia, gli autori, cinematografici, i tecnici, i lavoratori, sostengono la esigenza di una nuova e organica legge, sulla base di proposte che i comunisti pienamente appoggiano e condividono. Per porre subito l'accento su queste proposte, Lajolo ha presentato tre ordini del giorno: il primo per una potenziamen-

to degli Enti di Stato, e per la creazione di un nuovo circuito di sale a gestione pubblica; il secondo perché si ponga subito allo studio un progetto di detassazione e di conseguenteabolizione dei « contributi »; il terzo per la discussione di una nuova legge organica per la cinematografia, ministro Folchi e i suoi colleghi, presidente della Commissione interni, hanno dato assicurazioni in tal senso. Spetta ora alla gente del cinema far sì che tali assicurazioni divengano realtà.

Concluso a Montecarlo il Festival TV

All'URSS e agli USA le ninfe d'oro

Gli altri premi alla Germania Occidentale, all'Inghilterra e alla Cecoslovacchia

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 18.

Stati Uniti e Unione Sovietica: una « Ninfa d'oro » e cinque. I due maggiori premi del Festival monégasco sono stati infatti assegnati a *The Drôle de Carmen* (USA) « come « progetto film sovietico abbia contribuito alla comprensione dei popoli » e a *L'Escalier* (URSS) « come « migliore realizzazione televisiva ».

Le altre opere premiate sono: *Le peripezie di un'anima* (Germania occ.); premio al miglior soggetto.

The new art (Inghilterra); Premio al miglior documentario per bambini.

Il premio per l'interpretazione maschile è andato a Jean Paul Moulinot (Francia) e quello femminile a Nabuko Osawa (Giappone).

Il premio della critica, per la migliore selezione del Festival, è andato alla *Cecoslovacchia*.

La gara di monte carlo generalmente, con una menzione speciale *La corsore du Saint Sacrement* (Cecoslovacchia), *La maison au fond de la mer* (Francia) e *Il prezzo dei pomodori* (USA).

Il verdetto, per quanto riguarda le due assegnazioni più importanti, ha un vago sapore di compromesso, ma questa volta nel senso buono della parola, i giurati, dovevano convinti nella loro decisione di dare al film *L'Escalier*, presentato dalla Unione Sovietica, e premiato come la migliore realizzazione televisiva, un film studiato e realizzato da giovani esordienti, come tutti le cose migliori apparse sugli schermi del *Beau arts* nella selezione dell'URSS.

La partecipazione strutturale del teatro televisivo di Stato, e le favorevoli condizioni continentali hanno determinato infatti copiosi banchetti operai.

La scena di una immediata democrazia riforma della RAI-TV è stata messa in evidenza e riconfermata anche recentemente dai clasi clamorosi delle censure. Fo, a Simone De Beauvoir, al pittore Vedova e con il comportamento, quasi sempre di parte, della TV e della radio.

Commedia di Achard tradotta da Fo

Aumentati i film prodotti in Polonia

MILANO, 18.

La compagnia del Teatro comico di Milano ha iniziato in questi giorni le prove di una novità assoluta per l'Italia: di Marcel Achard, *Les Compagnes de la Marjolaine*, tradotta e ridotta da Dario Fo.

In italiano, la commedia di Achard ha assunto il titolo *Gli eroi della marionetta*, sarà interpretato dalla compagnia che fa capo a Carlo Alighieri e Elena Cotta. Di essa fanno parte molti attori che in passato avevano lavorato nella compagnia di Dario Fo ed è composta da Valerio Ruggeri, Pia Ramé, Gigi Pistelli, Roberto Pistoni, Lamberto Pugnelli, Franco Tucchi, Liliana Zoboli.

La regia sarà di Dario Fo, che tornerà così alle scene dopo la scandalosa censura a *Canzonissima* e le dimissioni del popolare comico.

La prima degli Amici della botteria avrà luogo il 26 gennaio al Teatro Comunale di Modena. La « Compagnia del teatro comico » ha deciso di uscire con una lunga tournée, toccando le principali città italiane. Ai primi di aprile, la commedia di Achard verrà infine rappresentata al Teatro di via Manzoni - Renzo Sarti, dove la compagnia è recentemente interpretata.

La prima degli Amici della botteria avrà luogo il 26 gennaio al Teatro Comunale di Modena. La « Compagnia del teatro comico » ha deciso di uscire con una lunga tournée, toccando le principali città italiane. Ai primi di aprile, la commedia di Achard verrà infine rappresentata al Teatro di via Manzoni - Renzo Sarti, dove la compagnia è recentemente interpretata.

Paolo Saletti

le prime

Musica
Previtali-Nef
all'Auditorio

alla fotografia (colore su schermo grande) di Enzo Sciarpi. E bravi sono gli interventi: dal piccolo Daniele Spallone, a Charles Vanel, a Pavel Vusilje, a Marina Vladj, e Cristina Cajon (che si vedono brevemente), ai numerosi ed eccellenti caratteristi jugoslavi.

Il generale non si arrende

E la versione cinematografica della commedia di Jean Anouilh *Il valzer dei toro*, rappresentata anche in Italia, da Renzo Ricci. Vi si narra, nei toni di rosa e di nero, con toni tipici di una certa produzione sovietica, la storia d'amore d'un anziano generale instancabile donnaiuolo, oppresso da una moglie malata e da due bruttissime figlie, il quale per diciassette anni inssegue un suo sogno d'amore, senza mai raggiungerlo. La non più giovanna ma ancor bella Ghislaine, la frizzosella sorellina, si è sposata con un ricco e riuscito commerciante di tabacco, e possiede un grande tenore.

Fernando Previtali ha puntigliato solisti e orchestra, con accorta perizia cui ha aggiunto una scintillante verve nel bellissimo *Divertimento per orchestra da camera* (tutto dalle musiche di Verdi), e il *Capriccio pugliese* di Firenze, con il quale si inteso ricordare il compositore francese Jacques Ibert, scomparso l'anno scorso.

Pubblico rado, ma cordialissimo nei tributari ai solisti e al direttore un bel successo di applausi e di chiamate al podio

e.v.

T controcanale

A quando la stagione delle idee?

Quanti autori hanno scelto un'aula di Tribunale per impiantare le loro drammatiche? Decine e decine: e non è difficile capire il perché. Un processo è di per sé un'azione drammatica; un interrogatorio è di per sé un dialogo intenso e serrato, lo sviluppo del dibattimento giudiziario comporta una suspense contribuisce a mettere a fuoco i personaggi, uno per uno.

Pubblicamente, quindi, l'aula di un Tribunale costituisce l'ambiente ideale per un'azione drammatica: tanto più se si tratta dell'aula di un Tribunale americano, dove gli avvocati possono interrogare e controinterrogare direttamente i testi, e quindi condurre una vera e propria battaglia psicologica dinanzi alla giuria e al pubblico (in Italia, dove i testi possono essere interrogati solo dal Presidente del Tribunale, l'atmosfera è, di solito, meno emotiva).

Tutto questo ci è stato confermato, ieri sera, dalla ennesima puntata della serie *La parola alla fine*, su un dibattimento processuale, con colpo di scena conclusivo.

Un'altra puntata azzardata, diremmo, non solo per l'abile costruzione della vicenda; non solo per la solita perizia di recitazione di Marshall, non solo per la macchina efficace del caratterista che interpreta il personaggio di Williams, il teste principale, scorto alla fine colpevole (queste facce di caratteristi sono un elemento decisivo degli originali televisivi come di molti film americani, del resto).

Un netto successo, quindi, sul piano del « giallo »: un successo di tecnica, che il video ha particolarmente favorito. Nulla più di questo, tuttavia: del resto, la serie *La parola alla difesa*, come abbiamo già notato altre volte, anche quando sembra promettere qualcosa di più consistente, in realtà si risolve sempre in un lucido racconto costruito con un notevole equilibrio di ingredienti e basta.

Non sottovalutiamo affatto il risultato. Resta però la considerazione che, come ci hanno insegnato alcuni film e alcuni libri, quella del « giallo » può essere una via per illuminare ambienti, descrivere personaggi, e soprattutto darci il risvolto realistico di molte condizioni umane e sociali celate dietro ipocrite apparenze. Diremmo, anzi, che qualcosa di questo si trova assai spesso che nei pagini di tanti film americani.

Sul video abbiamo visto finora, tre serie di « gialli » americani: ma ci pare che siamo ancora al punto gioco tecnico. Arriverà anche per il resto, la stagione delle idee del « giallo », magari inventate in Italia?

g. c.

La somarella impolverata

Dusty e il cercatore d'oro, la favola che va in onda questa sera alle 21.15 sul secondo canale per la serie di Disneyland, è un western di esporti tipicamente texani, che si svolge protetto dall'aria e una somarella. L'animatello serve come bestia da soma: il padrone il quale la compensa quotidianamente con una manciata di polvere. Da qui il nome Dusty. Un giorno il toro finisce tra i coyote messicani i quali lo trattano sterzando dentro e fuori l'eroe, e si ribella fuggendo. Allora stramastra della forza finisce nell'abitazione di un cercatore d'oro. Andrews, che la riscuola e le mette la cappa. Ma anche a questo la somarella di ribella. Così fugge e dopo una sfornata storia d'amore con un asino passa a essere bestia da soma.

« Cascade »

Domenica alle 21.15 sul secondo canale « Cascade », il variété vincitore del concorso « La rosa d'oro » di Montezuma, partecipa Barbara Kitten. La rosa d'oro di Avi Falk. Lo spettacolo è stato realizzato dalla Nordvision, la organizzazione televisiva che raggruppa gli organismi di Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia.

Lo show, che è assai semplice nella sua struttura, si avvia con la grande orchestra diretta da Nisse Hansson e dello squisito interprete della Kitten, che si può considerare un po' la mattatrice dello spettacolo, come dimostrano le numerose canzoni da lei cantate nell'arco dei cinquanta minuti.

Eartha Kitt, nata a New York 32 anni fa, iniziò la sua carriera come ballerina nel famoso balletto di Catherine Dunham, con il quale, nel 1950, venne in tournee in Europa.

RAI

programmi

radio

primo canale

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15,

17, 20, 21, 23; 6:35 Corso di

lingua tedesca: 8:20; Il no-

stro buongiorno: 10:30; La

radio per le scuole: 11: Stra-

paese: 11:30; Il concerto:

12:15; Arlecchino: 12:35; Chi

vuol esser lieto... 13:25-14:

Motivi di fondo: 14:15-15:

Trasmissioni regionali: 15:15;

La storia delle arti: 15:30;

Aria di casa nostra: 15:45;

Le manifestazioni sportive di domani: 16: Sorella radio;

16:30: Corriere del disco;

Musica lirica: 17:25; Estrac-

zioni del Lotto: 17:30; Con-

certi per la gioventù: 19:10;

Il settimanale dell'industria: 19:30-20:15; Incontro in gita: 20:25; Fantomas, il gergo del delitto: 21:25; Canzoni e melodie italiane: 22:00; Abramro Lincoln e l'emarcipazione degli schiavi; 22:30; Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 8:30, 9:30,

10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30,

16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30,

21:30, 22:30; 7:45: Musica e

divagazioni turistiche: 8;

Musiche del mattino: 8:35;

Canta Corrado: 8:40;

Peter Pan

di Walt Disney



Pif

di R. Mas



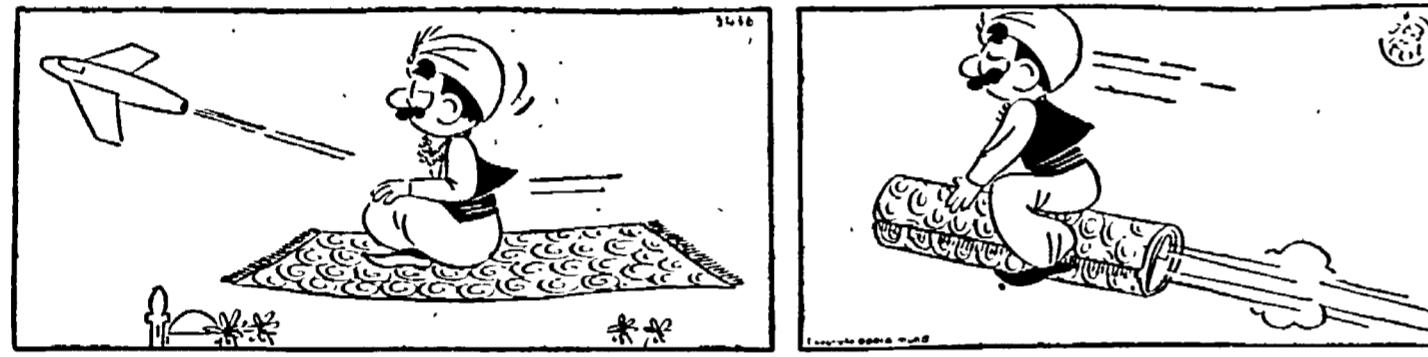
Braccio di ferro

di Ralph Stein e Bill Zabow



Oscar

di Jean Leo



CONCERTI

ATTRAZIONI

AUDITORIO (Via della Conciliazione) Riposo

ALTA MAGNA Città Universitaria 17,30 (sabato n. 6) concerto del Trio «Pro Musica». In programma musiche di Lotti, Rameau, Bugamelli.

TEATRI

ARLECHINO (Via d' Stefano del Cacco, 16 - Tel. 688 659) Alle 21,15: «Erano tutti miei figli» di A. Miller con A. Rendine, W. Piergentili, M. Bettone, M. Giannini, G. Sartori. Regia di A. Rendine. Torna settimana di successo. Domani alle 17,15.

BORGIO SPIRITO (Via XX settembre delle guerre mondiali, 2000 - Processo e morte di S. Arnesce, 2 tempi e 7 quadri di Dario Cesare Piscopo.

DELLA COMETA (Tel. 613.763)

DELLE MUSE (Tel. 862.348)

DIAZ (Via XX settembre delle guerre mondiali, 2000 - Processo e morte di S. Arnesce, 2 tempi e 7 quadri di Dario Cesare Piscopo.

FEDRA (Tel. 779.6043)

GOLDONI (Tel. 614.711)

ELISEO (Tel. 684.485)

LA FENICE (Via della Conciliazione) Riposo

MARINETTE DI MARIA ACCETTELLA (Tel. 352.153)

MILLIMETRO (Tel. 451.248)

AMERICA (Tel. 588.188) Alle 21,30 Clia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma in «La terza» di G. Cacciafesta. Novità di De Robertis. Secondo mese di successo.

PALAZZO BISTINA (Tel. 487.090)

ARLECHINO (Tel. 875.567)

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)

THE Chapman report (alle 16,30-17,15 - Tel. 613.763)

ARISTON (Tel. 333.230)

LA guerra dei bottoni (ap. 15,30-21,30 - Tel. 779.6043)

ARLECHINO (Tel. 358.654)

Le quattro giornate di Napoli

AVVENTINO (Tel. 372.137)

I sequestrati di Altona, con S. Loren (ap. 15,20, ult. 22,45 - DR)

BALDUNA (Tel. 347.597)

Fuga da Zahra, con Y. Brynner

PARIS (Tel. 754.368)

Parigi o cara! con F. Valeri (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

PLAZA (Tel. 681.193)

L'isola di Arturo, con V. De Marignac (alle 15,30-17,15-20,40-21,30 - Tel. 779.6043)

BRANCACCIO (Tel. 735.255)

La bellezza d'Ippolita, con G. Lollobrigida

CAPRANICA (Tel. 672.465)

L'isola capi al mondo, con R. Podestà

CAPRICHETTA (Tel. 672.465)

Le quattro giornate di Napoli

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)

Gli amministratori del Bounty con M. Brando (15,30-19,22-24,5)

INTERNATIONAL LUNA PARK (P.zza Vittorio Emanuele II, 17 - Tel. 588 188)

Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggi

MUSE DELLE CERE

Enrico Madame Toussaint di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.

VARIETÀ

ALHAMBRA (Tel. 183.192)

E le venti disperse la ribalta, con E. M. Saint e Rivista Vollaro

ESPERO (Tel. 849.493)

L'ultima sparatoria, con R. Sestini, rivista di sport.

FEDRA (Tel. 779.6043)

IL FENIX (Via S. Stefano, 10 - Tel. 613.763)

MAESTOSO (Tel. 788.086)

Il fantasma dell'opera (prima)

METRO DRIVE-IN (Tel. 690.151)

Chiusura invernale

METROPOLITAN (Tel. 689.400)

Viridian con S. Picci (ap. 16,30-20,40-22,45 - Tel. 779.6043)

MIGNON (Tel. 849.493)

Le confessioni di un fumatore d'oppio, con V. Price (alle 15,30-17,15-20,40-22,45 - DR)

MODERNISSIMO (Tel. 640.445)

Sala di Lavoro, spirale, con D. Huddes (ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

MODERNO SALETTA (Tel. 460.265)

Il sorpasso, con V. Gassman

MODERNO SPIELBERG (Tel. 581.581)

La cugagna, con D. Turri

SPLENDORE (Tel. 467.198)

Il sorpasso, con V. Gassman

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)

I racconti del terrore, con Vincent Price (alle 15,15-16,50-18,20-21,30 - DR)

ROYAL (Tel. 870.504)

L'isola in capo al mondo, con R. Pedestà (ap. 16,18-20,20-24,40-25,45 - DR)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

ROYAL (Tel. 870.504)

La strada a spirale, con Rock Hudson (ap. 15, ult. 22,50 - Tel. 779.6043)

Concluso in 25" il match-clou della riunione al Palazzo

Con un solo pugno De Piccoli ha liquidato Howard King

Sospeso l'incontro Mack-Moraes per le intemperanze del pubblico - Masteghin ai punti su Sawyer - Vittoriosi anche Penna, Nuñez, Ceccangeli e Farina

In 25 secondi appena e con un solo pugno (un largo sinistro al mento) De Piccoli ha liquidato Howard King. Appena è subito stato sospeso, Frank Sciarra, l'inglese, Herny Cooper, il canadese Bob Cleoux e lo svedese, campione d'Europa, «Ingo» Johansson.

Ebbene è contro uno di questi avversari che De Piccoli deve cominciare a collaudare le sue forze. E se proprio gli si vuol far fare ancora un match di «rodaggio», bisogna opporre almeno a gente del calibro di Brian London o Richardson. Continuando con i Don Quix e i Butler, i Sawyer e i Newton e con i King che resistono meno di La Saga, si rischia di creare nei pubblici il dubbio che si voglia tirare troppo la corda.

Il sottocoloro fra Mack e Moraes è stato sospeso durante Sciarra alla sesta ripresa, perché si sono scatenati vari sul ring. E' da un po' di tempo che fra il pubblico si nascondono degli sconsiderati (e dovremmo usare una definizione

terzona), Eddie Machen, Zora Folley, Doug Jones, Cassius Clay, Cleveland Williams, K.O. e altri. L'inglese Herny Cooper, il canadese Bob Cleoux e lo svedese, campione d'Europa, «Ingo» Johansson.

Ebbene è contro uno di questi avversari che De Piccoli deve cominciare a collaudare le sue forze. E se proprio gli si vuol far fare ancora un match di «rodaggio», bisogna opporre almeno a gente del calibro di Brian London o Richardson. Continuando con i Don Quix e i Butler, i Sawyer e i Newton e con i King che resistono meno di La Saga, si rischia di creare nei pubblici il dubbio che si voglia tirare troppo la corda.

Un'altra vittoria lampo dell'ex campione d'Olimpiadi, ma anche di qualche vittoria, per chi si avvicina ad altro che ad allungare di una nuova vittoria il suo record. King infatti non ha minimamente impegnato il nostro campione, non ha portato

l'alt, essi erano alla pari; entrambi avevano colpito con precisione ed entrambi avevano accusato un pão di colpi.

Nel terzo match della serata, Masteghin è preso a rivincita su Sawyer, tenendone i punti, ma non si può dunque dire che l'italiano abbia brillato. Lento, timoroso, impreciso Masteghin si è imposto più per la modestia del rivale che per la sua abilità. Fin dalle prime battute si è capito che l'allievo di Steve Klaus era in soggezione davanti all'uomo che lo aveva steso al tappeto. Neanche i consigli di Duccio Loi, che era al suo angolo, sono serviti. Giorgio boxava tutto coperto di eccezionali rigidi, il che ha lasciato scattato prima del termine e quando Sawyer ha dimostrato di non avere più energie (spesso lo abbiamo visto barcollare confuso per il ring), non aveva più la forza per imporre la soluzione per K.O.

Negli altri due incontri della serata Caruso è stato battuto da Nuñez e Penna si è imposto per K.O. (uno strano K.O.) su Turrini. Di Caruso-Nuñez c'è poco da dire. Il catanesi in serata non ha mandato a vuoto la maggior parte dei suoi colpi mentre Nuñez si è mostrato assai più intelligente sul piano tattico e completo sul piano tecnico.

Turrini, dopo avere vinto la prima e la seconda ripresa, ha perduto la terza acciuffandosi un dolore all'occhio a causa di una dilatazione dell'avversario. Nell'angolo lo abbiamo udito gridare al suo manager: «Mi fa male, mi fa male» ciò nonostante egli ha ripreso la lotta ma ha dovuto subire l'iniziativa del più giovane rivale fin quando, a metà della quinta ripresa, colpito nuovamente all'occhio, si è piegato su se stesso sostenendo di vedere più avversari: all'arbitro non restava che controllare K.O. Alla fine del match, Turrini ha chiesto la rinuncia all'avversario: l'avrà?

Nei due incontri preliminari il welter leggero Farina ha avuto la meglio su Brugnoni ai punti e il «piuma» Ceccangeli è stato dato vincitore su Mazzilli, ma un «pari» sarebbe stato forse un risultato più giusto.

Enrico Venturi

Il dettaglio tecnico

PESI MASSIMI: Benito Penna di Cremona, Kg. 94,300 batte Celio Turino di Latina, Kg. 115, per fuori combattimento alla quinta ripresa.

WELTER LEGGERI: Valerio Nuñez di B. Alres, Kg. 62,500, batte ai punti Franco Caruso di Catania, Kg. 63.

WELTER LEGGERI: Luigi Farina, Kg. 62,700, batte ai punti Giovanni Brugnoni, Kg. 62.

PIUMA: Gabriele Ceccangeli, Kg. 57,300, batte ai punti Armando Mazzilli, Kg. 58.

MASSIMI: Giorgio Masteghin di Valenza, Kg. 192, batte ai punti Garvin Sawyer di Los Angeles, Kg. 93,800.

MASSIMI: Franco De Piccoli di Mestre, Kg. 97,500, batte Howard King di Reno, Kg. 94, per K.O. alla prima ripresa.

MEDIO MASSIMI: Freddie Mack di Brooklyn, Kg. 78, contro Renato Moraes di S. Paolo, Kg. 78,500. Incontro sospeso alla sesta ripresa per intemperanze del pubblico.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

SOLO: Freddie Mack, L. 1000.

SOLO: Giorgio Masteghin, L. 1000.

SOLO: Franco De Piccoli, L. 1000.

SOLO: Howard King, L. 1000.

SOLO: Renato Moraes, L. 1000.

Prima conferenza dei Consigli provinciali

Il controllo degli investimenti

condizione per lo sviluppo della regione laziale

Imprese pubbliche
a convegno

Gli strumenti della programmazione

Si è aperto ieri a Roma, a Palazzo Barberini, l'annuale convegno di studi sul tema: «Programmazione economica e imprese pubbliche». La prima giornata dei lavori è stata dominata dal discorso inaugurale dell'on. Bo, ministro delle partecipazioni statali, che presiede il convegno assieme al prof. Boldrini, presidente dell'ENI, al prof. Petrilli, presidente dell'IRI e al prof. De Maria. Il ministro Bo, forse preoccupato per il massiccio schieramento di fotografi e di operatori della RAI-TV e del cinema, ha tra l'altro rilevato che il convegno non ha «scopi di vetrina o di propaganda». Il suo discorso, tuttavia, non ha portato elementi nuovi rispetto ai discorsi e alle relazioni che sulle partecipazioni il ministro ha svolto dinanzi al Parlamento.

Più interessante, e qua e là ricca di spunti nuovi è stata la relazione generale del prof. Siro Lombardini. A conclusione del suo discorso volto a indicare il ruolo della impresa pubblica in una politica di programmazione economica, Lombardini ha affermato che due problemi pregiudiziali debbono essere risolti. Il primo è quello di una chiara definizione degli obiettivi economico-tecnici oltre che tecnico — ha detto il prof. Lombardini — non sarà risolto, non sarà possibile pervenire ad un efficiente piano economico in grado di coordinare effettivamente le scelte pubbliche e private ed orientarle al raggiungimento degli obiettivi economico-generalisti. E il piano — ha aggiunto — si risolverà allora in una serie di studi che possono addirittura riflettere esigenze contraddittorie e che avranno fruttato soltanto qualche nuova informazione sulla struttura e sulla dinamica dell'economia italiana che non compenserà lo spreco fatto dal pubblico danaro.

Il secondo problema pregiudiziale, s'è o no d'esso Lombardini, è l'affidazione di una riforma graduale delle strutture delle pubbliche amministrazioni e della organizzazione delle imprese pubbliche, così da creare le condizioni perché lo Stato possa svolgere, effettivamente, quei compiti im-

prenditoriali «che sono necessari per mantenere elevato il saggio di sviluppo, per eliminare gli squilibri settoriali e regionali e avviare la trasformazione della società in modo che siano sviluppati i valori fondamentali della nostra civiltà».

Quanto al ruolo della impresa pubblica, Lombardini ha ribadito indicazioni già altre volte formulate, sottolineando, in particolare, che l'impresa pubblica è strumento indispensabile di una politica di programmazione nei «settori strategici» (tra questi ha citato il settore del cemento) caratterizzati dalla presenza di grossi complessi monopolistici. «Può non essere necessario l'integrale controllo mediante imprese pubbliche della produzione di un settore strategico — ha detto il prof. Lombardini —, può bastare cioè un controllo parziale purché sufficientemente ampio ed efficace».

Lombardini ha anche rilevato la necessità sia sviluppato il settore meccanico controllato dallo Stato.

In questo modo, sia pure indirettamente, sono state indicate alcune delle gravi lacune della politica delle partecipazioni statali: mancata azione antimonopolistica nel settore meccanico, politica cantieristica subordinata alla volontà franco-tedesca ecc.

Lombardini si è inoltre pronunciato per la creazione di «enti di gestione» capaci di consentire «un più razionale inquadramento delle partecipazioni statali». Inoltre, egli ha sottolineato la necessità di un rafforzamento della struttura del ministero per consentire un effettivo controllo delle attività dei gruppi di impresa con la scelta di «persone qualificate e non legate a interessi privati», e per mettere in grado il Ministero di riferire con una conoscenza diretta al governo e al Parlamento sulla politica degli investimenti di sviluppo.

Dopo quella generale, il convegno ha ascoltato le relazioni del prof. Guarino su «L'impresa pubblica e gli istituti di programmazione»; e quelli del prof. Forte su «L'impresa pubblica nella elaborazione del piano»; quella del prof. Mario Talamona su «L'impresa pubblica nella applicazione del piano»; quella, infine, del prof. Galloni su «L'impresa pubblica di fronte all'autorità del piano».

Sciopero al centro-auto delle PT

Positivo bilancio della FILCAMS

Un forte sciopero degli addetti al centro-auto delle P.T. ha paralizzato ieri a Roma quasi tutti i servizi postali. L'astensione dal lavoro, provocata da una rappresaglia antisindacale contro 34 autisti, proseguirà anche oggi.

Nel corso di un'assemblea dei lavoratori scioperati il segretario della FILCAMS, G. Fabbri, ha dichiarato che il prossimo Comitato centrale dell'organizzazione di categoria, chiamerà tutti i postelegrafonici italiani alla lotta per la conquista di sei ore e per rapporti più democratici con l'amministrazione.

Il personale del centro-auto era in agitazione da alcuni giorni per far ritirare una circolare ministeriale che imponeva ai lavoratori la restituzione di denaro e di epicrisi negli ultimi anni per un errore amministrativo. I postelegrafonici ritengono inaccettabile la pretesa delle P.T., avevano deciso di rispondere con uno sciopero da effettuarsi nella prossima settimana ma il trasferimento arbitrario di 34 autisti ha fatto anticipare la lotta.

Ieri l'amministrazione ha fatto ricorso ad alcune camionate dell'esercito,

Un positivo bilancio dell'annata sindacale nel settore del commercio è stato tratto dalla segretaria: FILCAMS - CGIL. Sono stati firmati 12 accordi integrativi provinciali, 287 accordi integrativi aziendali, che coinvolgono oltre un milione di lavoratori.

I miglioramenti retributivi si aggirano sul 15%; con punte fino al 20-25%; quelli normativi riguardano gli orari, le qualifiche, l'indennità per malattia, gli scatti d'anzianità, la 14-mensilità, i minimi salariali garantiti e le condizioni di vita e alloggio (alberghi). Questi frutti derivano essenzialmente dai leotti della categoria, dai grandi magazzini agli alberghi, dai magazzini generali alla CIT, dai baristi ad altre categorie.

Rimangono inoltre aperte parecchie vertenze, mentre nel '63 sarà la volta di quelle contrattuali dei 700 mila dipendenti del commercio. La FILCAMS ha aumentato del 10% i propri suffragi nelle Commissioni interne, ottenendo la maggioranza assoluta quasi ovunque.

Il discorso del ministro La Malfa - La relazione del presidente della Provincia di Roma - L'intervento del compagno Di Giulio

stacchi da quella seguente finora», non basta parlare di mettere ordine nel disordine, anche questo frutto di una scelta politica, ma imprime un diverso indirizzo degli investimenti, sia pubblici che privati, nel quadro di una programmazione democratica.

Questo si potrà ottenere con una volontà politica che poggia sugli organismi che sono la più diretta espressione delle masse popolari, come ad esempio gli Enti lo-

Oggi Novella alla TV sulla programmazione

I problemi della programmazione economica saranno oggi oggetto di una trasmissione televisiva che andrà in onda, nella rubrica «Tempo libero», alle ore 19.20. Tra gli interventi c'è anche il compagno On. Agostino Novella, segretario generale della CGIL.

Gianfranco Bianchi

Scavalca l'oceano



Il satellite Relay col quale un'agenzia di stampa italiana ha realizzato ieri il primo collegamento in «radio-printer» via telespazio, fra il Goddard Space Center della NASA e la stazione ricevente italiana del Fucino. Nel disegno in alto: il satellite con indicazione del suo raggio d'azione nell'emisfero occidentale. Nella foto in basso: un settore del Centro telespaziale sorto in una zona del Fucino, nell'Abruzzo

Riunite la Commissione economica CGIL

Si è riunita nei giorni scorsi la Commissione economica nazionale della CGIL. In essa sono stati discussi numerosi problemi riguardanti la programmazione economica, sulla base della linea già affermata dalla segreteria della CGIL in diverse occasioni e particolarmente in occasione dei recenti lavori della Commissione nazionale della programmazione. E ciò, sia sul piano generale che su quello della mobilitazione dei sindacati e delle masse lavoratrici al fine di dare un indirizzo alla vita economica nazionale, corrispondente agli obiettivi specifici del sindacato.

In particolare, un ampio dibattito che — rispondendo a qualsiasi forma di condizionamento salariale — si è sviluppato intorno alla collocazione dei sindacati nella programmazione così come oggi è formulata; alla specificazione degli obiettivi programmatici; ai necessari organi di decentramento democratico.

Alla base di tale dibattito, è stata la ricerca delle forme più aconce e degli strumenti più idonei per una crescente mobilitazione dei sindacati, tale da far sempre più corrispondere i fini generali della programmazione quelli indicati dai lavoratori attraverso le loro lotte per il miglioramento del tenore di vita, delle condizioni di lavoro, ecc., giungendo quindi a investire necessariamente alcune fondamentali riforme di struttura.

La riunione si è conclusa con la raffermazione della necessità della partecipazione dei sindacati alla programmazione democratica, nella loro autonoma funzione di organizzazione dei lavoratori mirante a favorire e a realizzare sostanzialmente miglioramenti nelle condizioni di vita e di lavoro delle grandi masse popolari, e nella limitazione del potere dei gruppi monopolistici.

Deregole al MEC per i frigo italiani

BRUXELLES. 18. La commissione economica del MEC ha autorizzato la Francia ad imporre, per un periodo di tempo limitato, uno speciale dazio doganale a tariffe decrescenti sulle importazioni dall'Italia di frigoriferi e relative parti di ricambio. Si è conclusa in questo modo quella che nei giorni scorsi era stata chiamata la «battaglia dei frigoriferi».

Alcune ditte italiane avevano tentato di penetrare nel mercato francese finora rigidamente serrato alle importazioni di frigoriferi italiani, merce che ha invece conquistato buone posizioni in altri mercati,

Indetta dal PCI

Domani ad Ancona Conferenza del mare

ANCONA, 18 — Domani, domenica, nel salone del Palazzo della Provincia di Ancona si svolgerà la «Conferenza del Mare», indetta dai gruppi consiliari comunisti del Comune e delle Province.

L'iniziativa mira a dare alle sollecitazioni del mare, da essi stessi controllato. Vi è stato un intervento di imprenditoriali. Per attuare, ha affermato Di Giulio citando La Malfa, «una nuova coraggiosa impostazione economica che si de-

pende inoltre soprattutto per avviare — com'è necessario — una politica di programmazione economica che investa tutto l'importante settore».

La conferenza di Ancona precede e prepara la conferenza del mare nazionale, organizzata dal PCI. Saranno presentate alla discussione relazioni sui singoli settori: cantieri, pesca, traffici, attrezzature portuali, inquadrandone i problemi in una prospettiva di organico sviluppo.

Perduti dalle FS 10 milioni di viaggiatori

Pronto il piano per il «colpo» di spugna ai ramai secchi: si aspetta che passino le elezioni

Le Ferrovie hanno perduto solo nel 1962, dieci milioni di viaggiatori (da 382 a 372 milioni). Sono aumentati, lievemente, il traffico merci e i viaggiatori-chilometro ma in misura tale da non poter parlare di una vera propria tendenza.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Berti, di Latina, ha analizzato i fattori che hanno portato agli insediamenti industriali nella sua provincia, fattori che non si riducono solo alla politica degli incentivi della Cassa per il Mezzogiorno, ma anche a una completa riforma agraria, e non provvedimenti di carattere amministrativo, per risolvere le sorti dell'agricoltura laziale.

Berti, di Latina, ha analizzato i fattori che hanno portato agli insediamenti industriali nella sua provincia, fattori che non si riducono solo alla politica degli incentivi della Cassa per il Mezzogiorno, ma anche a una completa riforma agraria, e non provvedimenti di carattere amministrativo, per risolvere le sorti dell'agricoltura laziale.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Berti, di Latina, ha analizzato i fattori che hanno portato agli insediamenti industriali nella sua provincia, fattori che non si riducono solo alla politica degli incentivi della Cassa per il Mezzogiorno, ma anche a una completa riforma agraria, e non provvedimenti di carattere amministrativo, per risolvere le sorti dell'agricoltura laziale.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in precedenza. Il flusso dell'emigrazione si è mantenuto elevato: nei primi undici mesi 150.466 lavoratori si sono trasferiti per lavorare nella sola Germania Ovest.

Eppure, il 1962 è stato un anno record sotto molti aspetti. L'afflusso di turisti ha raggiunto punte mai toccate in preced

Mentre gli « europeisti » rivelano la loro impotenza

Adenauer firmerà il patto a due con De Gaulle

rassegna internazionale

L'Europa in pezzi

Dopo alcuni giorni di fuoribanda battaglia i cinque partners della Francia in seno al Mercato comune sono riusciti ad ottenere dieci giorni di respiro: la decisione sul fallimento o sulla continuazione dei negoziati di Bruxelles sarà presa il 28 di questo mese. E' un rinvio che può non significare assolutamente nulla così come può significare molto. Può non significare nulla se i cinque si presenteranno a Bruxelles il 28 di gennaio con le stesse carte diplomatiche di adesso. Può significare molto, invece, se si presenteranno con carte diplomatiche non solo diverse ma soprattutto assai più consistenti.

Quali potrebbero essere queste carte diplomatiche nuove? Primo: i cinque dovrebbero riuscire a smontare con fatti alla mano l'accusa lanciata da Couve de Murville secondo cui gli accordi anglo-americani delle Bahamas comportano da parte della Gran Bretagna una rinuncia alla propria sovranità. Secondo: i cinque dovrebbero riuscire a superare il gravissimo contrasto taurino persistente con l'Inghilterra sul terreno dell'agricoltura, contrasto che ha fornito a De Gaulle un formidabile argomento per richiedere la fine delle trattative. Terzo: i cinque, almeno una parte di essi, dovrebbero riuscire a dar corpo ad una alternativa concreta alla loro permanenza nelle istituzioni europeiste nel caso De Gaulle persista nel suo atteggiamento negativo.

Riusciranno, nel giro di dieci giorni, Italia, Belgio, Olanda, Germania e Lussemburgo a procurarsi queste « carte »? Le cose ci pare francamente, estremamente difficile. Per quanto riguarda gli accordi delle Bahamas, nessuno è in grado di contestare l'accusa di Couve de Murville per la semplice ragione che nessuno sa come siano effettivamente le cose. Per quanto riguarda poi, i contrasti sull'agricoltura, non si vede davvero come essi possano essere

a due con De Gaulle

Il generale afferma: « L'Inghilterra non deve entrare nel MEC »

superati nel giro di dieci giorni quando nessuno — né i paesi del Mercato comune né l'Inghilterra — è disposto a fare concessioni. Per quanto riguarda, infine, la possibilità di una alternativa alle attuali istituzioni « comunitarie », i cinque non fanno che ripetere che il « Mercato comune non si tocca ».

Fra i tre punti elencati, l'ultimo è certamente quello che taglia ai cinque qualsiasi possibilità di battere De Gaulle. Dichiara, infatti, che in nessun caso il Mercato comune potrà essere rimesso in questione significa in pratica arrendersi al gioco del francese, perché è proprio di riforme pervenire al cancelliere dopo la sua visita nella Germania occidentale.

Naturalmente, il ministro degli Esteri italiano tiene acutamente a nascondere che le cose stanno così e fonda le sue speranze sulla « influenza moderatrice » di Adenauer nei confronti di De Gaulle. Tale « influenza moderatrice » dovrebbe esercitarsi nel corso del soggiorno parigino che il cancelliere di Bonn si appresta a compiere. E' una speranza fondata sul nulla. Adenauer, infatti, non ha fatto sapere con grande chiarezza — di rompere le nuove in piani del generale.

E' vero che il ministro degli Esteri Schröder non la pensa esattamente allo stesso modo. Ma è altrettanto vero e universalmente risaputo che nella Germania di Bonn comanda Adenauer e non Schröder. Tanto è vero che il cancelliere firmerà il patto che il suo atteggiamento nega-

to. Lo stesso portavoce ha lasciato intendere che il patto — che dà il via ufficiale allo stesso Parigi-Bonn e al tentativo di stabilire un'« egemonia a due sull'Europa occidentale — verrà sottoscritto all'approssimazione del Bundestag al scopo di impegnare anche i governi tedeschi che verranno dopo la scomparsa di Adenauer dalla scena politica. In altre parole, contrariamente a quanto sperano certi circoli terzaforzisti europei, l'asse Parigi-Bonn appare destinato a sopravvivere alla fine dell'era adenaueriana.

a. j.

MEC: diminuisce la produzione dell'acciaio e del carbone

CITTÀ DEL LUSSSEMBURGO, 18

I sei paesi del MEC hanno prodotto nel 1962, 72,6 milioni di tonnellate d'acciaio grezzo, pari all'87% della loro capacità prevista dal memorandum.

Il presidente francese

prevede per l'applicazione della politica comune elaborata dai capi di stato e di governo.

Sono previsti altri programmi congiunti per la produzione degli armamenti, ma novità militari in comune e probabilmente anche la creazione di unità militari unite.

La cooperazione tra i due paesi sarà estesa alle rappre-

sentezze diplomatiche all'estero.

Le cose stanno così e fonda-

le sue speranze sulla « influ-

enza moderatrice » di Adenauer nei confronti di De Gaulle.

Tale « influenza moderatrice » dovrebbe esercitarsi nel corso del soggiorno parigino che il cancelliere di Bonn si appresta a compiere. E' una speranza fondata sul nulla. Adenauer, infatti, non ha fatto sapere con grande chiarezza — di rompere le nuove in piani del generale.

E' vero che il ministro degli Esteri Schröder non la pensa esattamente allo stesso modo.

Ma è altrettanto vero e universalmente risaputo che nella Germania di Bonn comanda Adenauer e non Schröder. Tanto è vero che il cancelliere firmerà il patto che il suo atteggiamento nega-

to. Lo stesso portavoce ha lasciato intendere che il patto — che dà il via ufficiale allo stesso Parigi-Bonn e al tentativo di stabilire un'« egemonia a due sull'Europa occidentale — verrà sottoscritto all'approssimazione del Bundestag al scopo di impegnare anche i governi tedeschi che verranno dopo la scomparsa di Adenauer dalla scena politica. In altre parole, contrariamente a quanto sperano certi circoli terzaforzisti europei, l'asse Parigi-Bonn appare destinato a sopravvivere alla fine dell'era adenaueriana.

a. j.

Le dichiarazioni di De Gaulle

PARIGI, 18.

De Gaulle non recederà dalla sua posizione. Lo ha confermato oggi, incontrandosi con i deputati, i senatori e i deputati di Roma potessero indicare la possibilità di un accordo, il presidente della Repubblica ha detto: « Lo credete, ma in realtà essi (gli inglesi) moltiplicano le eccezioni ad ogni momento. Tutto ciò è durato abbastanza. Vi è un trattato: esso deve essere rispettato ».

Interrogato circa la possibile adesione di Bruxelles, De Gaulle ha detto: « Gli inglesi firmeranno o se ne andranno da Bruxelles, e poi si rifletteranno. Essi enteranno un giorno a far parte del Mercato comune, ma indubbiamente non ci sarà più ». Circa l'atteggiamento dei cinque paesi associati della Francia, il capo dello Stato ha detto: « Essi hanno firmato un trattato. Essi devono pertanto applicarlo. Sia serie ».

Sui rapporti con la Germania, ha affermato: « L'intesa franco-

tedesca è stata laconica e minacciosa ».

Il contrasto fra le due versioni non modifica tuttavia la sostanza delle cose: un incontro che, nella presente situazione tedesca, avrebbe potuto avere una sua utilità è stato reso impossibile soprattutto per considerazioni di carattere elettorale.

La stampa di Berlino ovest

commenta l'avvenuto con toni di disapprovazione. Il più diffuso quotidiano, *Berliner Morgenpost*, giudica inopportuno il volatiluccio di Brandt e disapprova le pressioni che sono state esercitate su di lui, poiché « l'incontro presentava un interesse per tutta la popolazione di Berlino ». Il socialdemocratico Telegraf dice che il sindaco poteva anche respingere il ricatto democristiano. Il *Tannewspiegel* rigetta infine tutta la responsabilità su Brandt, scrivendo che la sua decisione è stata « un grave errore di forma e di sostanza ».

Johannesburg: il Sud Africa « bastione dell'occidente »

CITTÀ DEL CAPO, 18.

Il presidente del Sud Africa,

Charles Swart, in un messaggio letto in occasione dell'apertura del parlamento, ha affermato che « i paesi occidentali cominciano ad accettare il Sud Africa come un vero bastione contro la penetrazione comunista nell'Africa meridionale ». Swart ha fatto questa dichiarazione commentando le reazioni di alcuni paesi europei dei quali i occidentali si sono schierati a fianco dei razzisti sud-africani. Il presidente ha quindi attaccato aspramente le Nazioni Unite a causa della risoluzione afro-sudistica sul boicottaggio del Sud Africa.

Il presidente Kennedy commenta l'avvenuto con toni di disapprovazione. Il più diffuso quotidiano, *Berliner Morgenpost*, giudica inopportuno il volatiluccio di Brandt e disapprova le pressioni che sono state esercitate su di lui, poiché « l'incontro presentava un interesse per tutta la popolazione di Berlino ». Il socialde-

mocratico Telegraf dice che il sindaco poteva anche re-

spingere il ricatto democristiano. Il *Tannewspiegel* rigetta infine tutta la responsabilità su Brandt, scrivendo che la sua decisione è stata « un grave errore di forma e di sostanza ».

Intervento di Kennedy sulla vertenza dei portuali

NEW YORK, 18.

Il presidente Kennedy ha no-

minato un comitato a tre pre-

sieduto dal senatore Morse, per

un ultimo tentativo di composta-

zione dello sciopero dei pri-

mo piano.

Se un accordo non sarà rag-

giunto il presidente farebbe vo-

re dal Congresso una legge

speciale che imporrebbe l'arbit-

ato obbligatorio sia pure limi-

tato alla corrente vertenza nei

campi portuali.

Per molti segni, questa clamorosa rottura fra due stati che avrebbero invece dovuto unirsi anche col Ma-

roccò per formare una fede-

razione del Maghreb, era at-

tenuzione. Ma si sperava che

attraverso negoziati in corso

ad Algeri, i contrasti avrebbero potuto essere appianati.

Invece Burghiba ha an-

che annunciato il ritiro del-

la delegazione economica

che si trovava in questi gior-

ni ad Algeri.

La lettera è firmata dai se-

natori socialisti Tibaldi, Caleff,

Bruxelles: rinvio senza speranza

Heath: De Gaulle ha sabotato il negoziato

Una nuova riunione è prevista per il 28

BRUXELLES, 18. I sei del MEC e il delegato britannico lasciano Bruxelles (dovranno rivedersi il 28 gennaio) in una atmosfera di acutissima crisi politica. La battaglia è divampata furiosa, ma inutile, salvo per illuminare gli abissi aperti nella politica dell'occidente. Spostata dal terreno tecnico a quello politico, la discussione è diventata contesa di oggi si sono ristolti — com'è evidente — salvo per illuminare gli abissi aperti nella politica dell'occidente. Spostata dal terreno tecnico a quello politico, la discussione è diventata contesa di oggi si sono ristolti — com'è evidente — salvo per illuminare gli abissi aperti nella politica dell'occidente.

A Bruxelles, gli ultimi scontri di oggi si sono ristolti — com'è evidente — salvo per illuminare gli abissi aperti nella politica dell'occidente. Spostata dal terreno tecnico a quello politico, la discussione è diventata contesa di oggi si sono ristolti — com'è evidente — salvo per illuminare gli abissi aperti nella politica dell'occidente.

Lo ha confermato questa sera chiaramente il sottosegretario agli esteri Edward Heath, capo della delegazione britannica al suo rientro a Londra. Parlando ai giornalisti egli ha accusato senza mezzi termini il gen. De Gaulle di « sabotaggio », aggiungendo che « si tratta di una faccenda che non riguarda soltanto i negoziati fra i paesi della piccola Europa e quelli fra gli USA e l'Europa occidentale ».

Lo ha confermato questa sera chiaramente il sottosegretario agli esteri Edward Heath, capo della delegazione britannica al suo rientro a Londra. Parlando ai giornalisti egli ha accusato senza mezzi termini il gen. De Gaulle di « sabotaggio », aggiungendo che « si tratta di una faccenda che non riguarda soltanto i negoziati fra i paesi della piccola Europa e quelli fra gli USA e l'Europa occidentale ».

Nella riunione odierna, si sono visti di nuovo i francesi manovrare con caparbietà risolutezza per « affondare » definitivamente i negoziati. Essi però non volevano apparire come i soli responsabili della rottura. Sono riducendo la data fissata già in precedenza per la ripresa delle trattative. Senonché, il 28 la discussione non riprenderà senza le questioni tecniche: servirà probabilmente per prendere atto della definitiva rottura.

Nella riunione odierna, si sono visti di nuovo i francesi manovrare con caparbietà risolutezza per « affondare » definitivamente i negoziati. Essi però non volevano apparire come i soli responsabili della rottura. Sono riducendo la data fissata già in precedenza per la ripresa delle trattative.

Poi Couve de Murville ha tentato di impedire che le trattative seguissero l'iter normale: anziché riunirsi di nuovo il 28 gennaio, com'erà previsto, il ministro francese ha proposto di ritrovarsi il 26 per discutere se conviene o meno riunirsi il 28. Era evidente l'intenzione francese di raggiungere un risultato che comportasse automaticamente la rottura. Gli altri cinque hanno resistito per salvare almeno le apparenze di una prosecuzione delle trattative. Hanno ottenuto una proroga che per ora è puramente formale.

Di qui al 28, non v'è dubbia che il cancelliere europeo lavorerà freneticamente. Il ministro degli esteri tedesco Schroeder non ha nemmeno atteso la fine della riunione di Bruxelles per direttamente al fratello, egli ha accettato di ritrovarsi il 26 per discutere se conviene o meno riunirsi il 28. Era evidente l'intenzione francese di raggiungere un risultato che comportasse automaticamente la rottura. Gli altri cinque hanno resistito per salvare almeno le apparenze di una prosecuzione delle trattative. Hanno ottenuto una proroga che per ora è puramente formale.

Adenauer si recherà nei prossimi giorni a Parigi e non vuole certo concludere la visita a De Gaulle con una incrinatura dell'asse Bonn-Parigi, così faticosamente costituito e trionfalmente suggerito dalla visita del generale in Germania, l'estate scorsa. Tutto sta a indicare che Adenauer vuol preparare un dossier rassicurante per De Gaulle.

Per ora, comunque, la tempesta è al colmo. Dal corridoio della conferenza emanano rivelazioni e contravisioni che accusano ora la Francia ora l'Inghilterra di doppiezza politica. De Gaulle è accusato di disegni imperiali, Mac Millan di essersi accordato segretamente alle Bahamas col presidente Kennedy per « annacquare il sistema del mercato comune » una volta che era portato ad un superamento delle divergenze. Dobbiamo perciò, come ha detto il compagno Krusciov, lasciare tempo al tempo, eliminare le differenze fra i due partiti fratelli. Ma noi pensiamo che in un franco e oportuno confronto di opinioni si possano eliminare numerosi punti di equivoco e di incomprensione. Bisogna trovare le forme e i modi di questo confronto. Noi siamo d'accordo con il compagno Krusciov, che ora le questioni si sono espansate, che la convocazione di una conferenza generale in questo momento non porterebbe ad un superamento delle divergenze. Dobbiamo perciò impedire che le trattative seguiscano l'iter normale: anziché riunirsi di nuovo il 28 gennaio, com'erà previsto, il ministro francese ha proposto di ritrovarsi il 26 per discutere se conviene o meno riunirsi il 28. Era evidente l'intenzione francese di raggiungere un risultato che comportasse automaticamente la rottura. Gli altri cinque hanno resistito per salvare almeno le apparenze di una prosecuzione delle trattative. Hanno ottenuto una proroga che per ora è puramente formale.

Il nostro X Congresso ha fermamente condannato lo inquinabile atteggiamento dei dirigenti del Partito albanese del lavoro nei confronti dell'Unione Sovietica e degli altri partiti comunisti, e si è rammaricato della solidarietà che ad esso danno i compagni cinesi. Tuttavia il nostro Comitato centrale ha rivolto l'invito al Comitato centrale del Partito comunista cinese perché invii una propria delegazione a visitare il nostro paese. Noi diamo molta importanza alla possibilità di offrire ai compagni cinesi il modo di osservare e studiare, attraverso un contatto diretto con la realtà italiana, le fraterni scambi di informazioni e di opinione con noi, le condizioni, il contenuto, lo orientamento della nostra azione politica. Noi siamo consci della grande importanza che ha l'unità di tutto il movimento operaio e comunista internazionale per la lotta che dobbiamo condurre contro l'imperialismo, per la pace e il socialismo.

Per mantenere e consolidare questa unità il nostro partito farà tutto quanto è in suo potere. Egli ha poi posto in rilievo la perfetta solidarietà dei rapporti tra la SED e il PCUS aggiungendo

La voce è corsa per tutta la giornata

Incriminazioni alla Sanità? Nessuna conferma

Riunioni dei magistrati incaricati dell'inchiesta sullo scandalo dei medicinali - Forse riaperto il « dossier ACIS »

Grosse novità in vista nel «scandalo dei medicinali inesistenti»? Al ministero della Sanità si parla di burrasche in vista e alla Camera dei deputati si è diffusa una voce, subito rimbalsata in tutte le redazioni dei giornali: la Procura della Repubblica di Roma avrebbe raccolto informazioni gravissime a carico di decine di funzionari di rango elevato (qualcuno spara una cifra grossa: trentasei); in base a tali informazioni, l'incriminazione di tutto il gruppo sarebbe inevitabile, ma forti pressioni verrebbero esercitate da parte di gruppi governativi (ministero di Grazia e Giustizia, in particolare), per rinviare ogni decisione a dopo le elezioni.

Questa voce, che circola da 48 ore, non ha trovato conferma negli uffici interessati. Anzi, è stata smentita verbalemente, sia al palazzo di Giustizia, sia in Questura, sia negli ambienti ministeriali. Ma non si tratta di smentite ufficiali, perché finora nessuna indiscrezione in proposito è stata pubblicata. Non tutte le smentite, comunque, sono energetiche. Una fonte responsabile ha detto: «forse potrebbe trattarsi di una riapertura del cosiddetto scandalo ACIS del 1955».

Che cos'è lo scandalo ACIS. Otto funzionari della Sanità furono sottoposti a un procedimento disciplinare ed denunciati alla magistratura per corruzione e altri reati. Tra i denunciati, c'erano anche l'ispettore generale medico, Guido Corselli, e il medico provinciale superiore, Alessandro Mastriospo. Il processo non fu mai celebrato, perché gli incriminati preferirono usufruire della amnistia.

La voce potrebbe essere quindi una esagerazione di

Successo della mostra di solidarietà con la Spagna

La mostra di solidarietà con gli antifascisti spagnoli, che è stata allestita nei locali della galleria Penelope (via Frattina, 99), riscuote un grande successo di pubblico e di vendita. I fondi raccolti andranno a sostegno dei perseguitati politici antifascisti. In breve tempo tutta la cultura italiana, gli artisti e i democratici hanno fatto di questa iniziativa una appassionata, unitaria manifestazione di solidarietà con l'eroica lotta dei democratici spagnoli.

Assai ricca è di grande varietà è la partecipazione degli artisti italiani: da Manzù a Guttuso, da Vedova a Mastroianni, da Consagra a Corpora, da Levi a Mazzacurati, da Vacchi a Brunori, Zignana, Calabria, Bendini, Pomodoro, Capogrossi, Leoncillo, Baj, Turcato, Perilli, Scordia, Ceretti, Astrologo, Tanda e tanti altri.

Accordo di collaborazione jugo-ungherese

BUDAPEST, 18 - Ungheria e Jugoslavia hanno firmato un accordo che prevede il coordinamento dell'attività nei vari settori industriali tra le due nazioni. La prima ampia cooperazione economica tra i due paesi. L'accordo è stato annunciato dalla agenzia ungherese - MTI.

I colleghi, informa l'agenzia, si sono svolti in una atmosfera di comprensione. I due paesi formeranno commissioni miste con l'incarico di studiare i settori di cooperazione tra singole industrie e di elaborare le relative raccomandazioni ai due governi.

L'annuncio dell'accordo viene al termine della visita fatta in Ungheria dal ministro jugoslavo della industria, Danilo Kekic.

Il film «L'ape regina» boccia tutto d'uno con la commedia: censura, libretto, musiche, personaggi, tutto. E' questo il motivo per cui non avrebbero mai potuto ottenere l'approvazione. Il ministero della Sanità, conclude il comunicato, «si riserva di adottare gli opportuni provvedimenti nel caso che le ditte interessate non fossero in grado di presentare le documentazioni originali».

Quindi è vero che — per anni ed anni, e fino a solo quattro mesi fa — il ministero della Sanità ha registrato medicinali sulla base anche di documenti non originali e quindi suscettibili di accorte manipolazioni (fotomontaggi, in pratica). E' strano che, in un primo comunicato all'inizio dello scandalo, il ministero stesso abbia sostenuto esattamente il contrario, affermando che i falsi medicinali presentati da

«Quattrordì» con l'appoggio di documenti «falsi» non avrebbero mai potuto ottenere l'approvazione. Il ministero della Sanità, conclude il comunicato, «si riserva di adottare gli opportuni provvedimenti nel caso che le ditte interessate non fossero in grado di presentare le documentazioni originali».

Forse non è soltanto una coincidenza che Ferreri, regista dell'«Ape regina», sia lo stesso che la censura della Spagna franchista ha costretto ad andarsene. Ferreri aveva mostrato, nel suo «Cochecito» (il carrozzone), i

paralitici che ogni mattina raccogliono i bambini. Ma, secondo Pedro, «Perché non fate i film sulle belle ragazze?», lo consigliavano i funzionari del governo spagnolo. Ferreri non li fece e fu costretto ad andarsene.

Con «L'ape regina» (alla cui sceneggiatura ha collaborato anche il commediografo cattolico Diego Fabbrini) Ferreri ha inteso portare sullo schermo la vicenda eccellente ma tipica di una concezione bigotta del matrimonio, di una ragazza la quale, ai pari dell'ape regina, vede nel marito il padrone infatti — colpevole — di un vero e proprio carattere persecutorio.

Avevano quindi prestissimo una nuova «strage» di prodotti farmaceutici? O addirittura una pioggia di denunce? E' questo il senso del comunicato dell'on. Jervolino.

L'ape regina



riprodotti nel libro «Matrimonio in bianco» (M. Massei, P. Pedro), «Alfonso (Ugo Tognazzi) e Regina (Marina Vlady)» si sono conosciuti grazie a Padre Mariano. Egli nel collegio per bambini orfani, insieme alle suore tedesche e a Padre Mariano. Nella seconda foto: Alfonso e Padre Mariano nella casa di Regina, in prossimità del Vaticano. Alfonso chiede la benedizione delle uova. «Perché?», chiede il sacerdote. «Per lo zabaione, padre». Nella terza: Regina ha raggiunto lo scopo: aver un figlio. La sua espressione è dolce e dura insieme. Ormai Alfonso non conta più niente. Messo in un canto, finirà per morire. Proprio come il fuoco.

Ranuccio Bianchi Bandinelli

Contro la caccia alle streghe

Solidarietà della cultura con Einaudi

L'ape regina



riprodotti nel libro «Matrimonio in bianco» (M. Massei, P. Pedro), «Alfonso (Ugo Tognazzi) e Regina (Marina Vlady)» si sono conosciuti grazie a Padre Mariano. Egli nel collegio per bambini orfani, insieme alle suore tedesche e a Padre Mariano. Nella seconda foto: Alfonso e Padre Mariano nella casa di Regina, in prossimità del Vaticano. Alfonso chiede la benedizione delle uova. «Perché?», chiede il sacerdote. «Per lo zabaione, padre». Nella terza: Regina ha raggiunto lo scopo: aver un figlio. La sua espressione è dolce e dura insieme. Ormai Alfonso non conta più niente. Messo in un canto, finirà per morire. Proprio come il fuoco.

Ranuccio Bianchi Bandinelli

Metallurgici

A Milano dicono: «Presidieremo piazza del Duomo»

Un panorama della grandiosa riuscita dello sciopero nei centri industriali del Nord

scioperoato il 90 per cento delle maestranze.

A Genova, le percentuali oscillano da un minimo dell'ottanta sino al cento per cento. In molti casi sono scesi in lotta dei lavoratori — o intere aziende — che nel corso delle precedenti azioni non avevano scioperoato. Ciò è accaduto anche in quelle fabbriche — come la CAMEVA e la Telemotor — dove vi sono state forti intimidazioni.

Assemblee unitarie

Altro elemento caratteristico della giornata odierna a Genova è dato dalle decine di assemblee svoltesi in tutte le delegazioni e nei quartieri operai. In alcuni casi (a Busalla e alla Bruzio, per esempio) le assemblee sono state presiedute da membri di tutte e tre le segherie provinciali dei sindacati (CGIL, CISL e UIL). I lavoratori delle altre categorie dell'Industria, nel corso degli scioperi, affollate assemblee hanno avuto luogo presso le sedi dei sindacati. Durante le assemblee, oltre a stabilire il programma di azione per i prossimi giorni, è stato dato il via alla sottoscrizione per « il fondo di resistenza dei metalmeccanici ». Il « Fondo » è gestito da un comitato di cui fanno parte i lavoratori non hano soltanto protestato contro lo atteggiamento e la politica dei Confindustria, ma hanno di fatto iniziato una controffensiva, che riprenderà lunedì, sulla base degli scioperi articolati, in tutte le aziende che non avranno firmato il « protocollo ».

Manifestazioni a Milano

L'attivo dei metallurgici milanesi ha approvato la proposta di « tornare al più presto in piazza del Duomo ». « Presidieremo la piazza » — è stato detto — « notte e giorno fino alla firma del contratto. L'editore Einaudi, che già l'anno scorso aveva ricevuto messaggi di solidarietà dall'Eurogruppo e in particolare dal filosofo ingles R. B. Russell e da Sartra, ha avuto un nuovo attestato di simpatia da parte del consiglio studentesco interfacoltà dell'università statale di Milano in nome del principio della libertà della cultura. Il consiglio dopo aver offerto la sede universitaria alla giuria del Premio Formator, per i procedimenti verbali del l'anticonquistista regista Vascista di Franco rischiano di preggiudicare irrimediabilmente l'organizzazione in Spagna del premio letterario », auspica che il governo sappia assumere una ferma posizione di fronte all'autorità spagnola, responsabile di questo attentato alla libertà della cultura. La mobilitazione degli universitari milanesi ha avuto una immediata adesione di parechi docenti: Giuseppe Martini, Lodovico Geymonat, Enrico Marpurgi, Carlo Untersteiner, Mario Dal Prà, Ettore Casoni, Rodolfo Margaria, Umberto Segre, Corrado Mangione, Enrico Cidrani, Romolo Deotto, Enzo Paci. I compagni senatori Secchia, Terra e altri hanno voluto tenere un'interrogazione urgente al ministro del Giudizio penale, che si è impegnato a sottolineare che il volume oltre al suo intrinseco valore artistico e culturale — costituisce una reale, concreta espressione di solidarietà all'eroica lotta del popolo spagnolo in difesa della libertà, dei diritti dell'uomo e della umana civiltà.

L'editore Einaudi ha rilasciato una dichiarazione dando un giudizio preciso del provvedimento. Dal nostro inviato

I lavori del convegno, oggi pomeriggio, sono stati aperti da un saluto del sindaco La Pira e da un discorso introduttivo di Francesco De Martino, vice segretario del PSI. La Pira, con la cittadina di Costanza facendo, ha voluto il ruolo di «mantenere la grande avventura del centro-sinistra » — che, a detta sua, sfiorisce — per poi dedicare cenni commossi alla classe operaia come soggetto storico della propria emancipazione e protagonista di un'era nuova di giustizia. Il compagno De Martino, a sua volta, ha sottolineato il valore scientifico del convegno, ha ricordato che la generazione studiata dalla Resistenza ha uscito dalla Resistenza per eccellenza una generazione di storici. Ricordando soprattutto il lavoro un'oia al mattino e una al pomeriggio. Alla fonderia Cortinovis, dove la direzione aveva deciso di « serrata », i lavoratori hanno sospeso il lavoro appena conosciuta la decisione. La città è ancora oggi presieduta da ingenti forze di polizia fra cui un reparto del gruppo « Padova ».

Nel Bolognese, per decisione dei tre sindacati, lo sciopero di quattro ore è stato attuato nella mattinata. Una grande assemblea unitaria si è svolta a Imola dove hanno parlato i segretari della FIOM, della CISL e della UIL. Nelle fabbriche di Bologna e provincia, a partire da lunedì, si sciopererà tre ore al giorno. A Imola i tre sindacati hanno avuto mandato di fissare per lunedì uno sciopero di 24 ore.

A Savona lo sciopero ha paralizzato tutte le aziende metalmeccaniche private. Alla Servetteaz e Basevi, che occupa 800 lavoratori, è stato firmato con i sindacati provinciali il protocollo di accordo. Analogamente è stato siglato anche alla Pizzorno.

P. S.

Tredici miliardi per gli aeroporti

La commissione Lavori Pubblici della Camera, ha votato e approvato a scrutinio segreto un progetto di legge che stanzi 13 miliardi e 600 milioni di lire per il completamento dell'aeroporto civile di Palermo - Punta Raisi - e dell'aeroporto di Venezia - Marco Polo -. La commissione ha anche approvato, sempre in sede legislativa, la proposta di legge senatoriale relativa alla costituzione di garanzie reali sulle autostrade in regime di concessione.

I circa sessantamila metallurgici bresciani hanno aderito in misura pressoché totale allo sciopero. Una manifestazione si è svolta a Brescia, dove ha parlato Alberto Masetti, segretario nazionale della FIOM.

Lo sciopero ha paralizzato l'intera città

Tutta Ortona ferma per la rinascita del porto

Ariano Irpino

Mozione di sfiducia

PCI e PSI documentano l'incapacità della Giunta DC-MSI nell'affrontare i problemi posti dal terremoto

AVELLINO. 18. Oggi Ortona ha dato vita ad una magnifica e compatte manifestazione di protesta contro la chiusura del proprio porto dal piano di finanziamento (20 miliardi) deliberato dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.

A nulla sono valsi gli sforzi per dare alla città di Ariano, duramente colpita dal terremoto, una amministrazione che raccolgesse le forze popolari. La DC ha preferito mantenere la sua alleanza con i fascisti anche se ciò ha provocato un intervento disciplinare, del tutto formale, da parte della segreteria provinciale della Democrazia cristiana.

La sezione comunista ha diffuso un volantino che riporta la mozione di sfiducia e illustra i motivi della battaglia che comunisti e socialisti insieme intendono condurre.

Livorno

Iniziative contro il carovita

LIVORNO. 18. Iniziative contro il continuo aumento dei prezzi e i generi di largo consumo sono in corso d'attuazione a Livorno da parte della Camera confederale del lavoro e di altre organizzazioni interessate.

La stessa segreteria della C.C.L.L. ha convocato per la settimana prossima la riunione del comitato direttivo provinciale allargato a tutti i sindacati e alle Camere del lavoro comunali, allo scopo di fissare date e le modalità di una «Giornata provinciale di protesta contro il carovita», già in precedenza stabilita, e alla quale ha assicurato il suo pieno appoggio la presidenza della Federazione cooperativa.

In preparazione di questa

La DC isolata — Un corteo nelle strade — La manifestazione

Dal nostro inviato

ORTONA, 18. Oggi Ortona ha dato vita ad una magnifica e compatte manifestazione di protesta contro la chiusura del proprio porto dal piano di finanziamento (20 miliardi) deliberato dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.

Tutti gli esercizi pubblici, i bar, i cinema, i negozi di ogni tipo sono restati chiusi per 24 ore. Perfino il palazzo del Comune è rimasto sprangato per lo sciopero dei dipendenti. Totali le astensioni dai vari luoghi di lavoro. E' stata una pacifica e solenne sollevazione di tutta una città contro la DC e il governo. Completamente isolata dalla cittadinanza e oggetto di unanime e pubblica condanna l'Amministrazione comunale d.c. i cui rappresentan-

ti non hanno voluto aderire al Comitato di agitazione costituito da tutti i partiti, esclusa la DC.

Ortona è da 19 anni che attende la ricostruzione del proprio porto quasi totalmente distrutto nel periodo bellico. Dal dopoguerra ad oggi gli ortonesi hanno continuamente premuto e insistito sul governo per la riattivazione dello scalo: niente altro che una catena di proteste.

Verso le 9 di questa mattina un lungo corteo composto da operai, contadini, studenti, massai, commercianti, impiegati, con alla testa i membri del Comitato di agitazione, è sfilato lungo le vie della città. Il corteo si è concluso di fronte al cinema Odeon dove hanno preso la parola vari esponenti politici locali, fra i quali i compagni Valentinetto e Di Sciuolo della C.d.L., l'on. Paolucci del PSI, l'avv. Falcone del PSDI, il dottor Giovanni Cicchelli presidente del Comitato di agitazione. Hanno espresso la loro solidarietà agli ortonesi il sindaco di Follo, dott. Di Mauro, e il vicesindaco di Lanciano, dott. Memmo. Fortissime e unanimi le critiche alla DC. «L'arbitrio e le prepotenze sono costume della DC» — ha detto fra l'altro il dott. Di Mauro — bisogna sconfiggere questo partito se in Italia vogliamo raggiungere una vera libertà».

Quasi tutti gli oratori, varcando i limiti municipalistici, hanno inquadратo il problema del porto di Ortona nel quadro dell'abruzzese. «Il porto di Ortona è il porto dell'Abruzzo»: è stato detto al cinema Odeon, riferendosi alla necessità di una programmazione economica regionale. Punto fermo della manifestazione: l'agitazione continuerà estendendosi sino a che gli ortonesi non avranno ottenuto soddisfazione dal governo. Fra le altre iniziative, i consiglieri comunali del Comitato di agitazione, che siede in permanenza, chiederanno la convocazione straordinaria del Consiglio. **Walter Montanari**

manifestazione sono proseguite frattanto, in questi giorni, le riunioni fra gli organismi direttamente interessati. La segreteria della C.C.L.L. e la presidenza della Federcoop, in un recente incontro, hanno esaminato, fra l'altro, l'iniziativa in questo senso proposta dal Comitato di agitazione. Hanno effettuato, nelle scorse settimane, una prima riunione con gli enti e le organizzazioni cittadine, dialogo che sarà ripreso nei prossimi giorni in un nuovo incontro già concordato.

A tale proposito, sia la C.C.L.L. che la Federazione delle cooperative hanno ritenuto opportuno chiedere un incontro con l'Associazione dei commercianti per un preventivo esame della questione.

MATERA, 18. Gli studenti degli istituti professionali di Stato per l'industria e l'artigianato di Matera e di Potenza hanno dato inizio a una agitazione contro l'anonima situazione derivante dal mancato riconoscimento della validità del loro diploma da parte dei datori di lavoro e del Ministero del Lavoro. Essi chiedono, invece del riconoscimento giuridico del diploma, un modo che possa valere a tutti gli effetti di legge. Gli studenti rivendicano inoltre, una valuta conseguito il diploma, l'accesso agli istituti tecnici industriali previo un ragionevole esame integrativo in modo che sia consentito ai meritevoli di proseguire gli studi.

FOGGIA. Le polemiche attorno alla nomina del prof. Vladimiro Curatolo a segretario generale dell'ente consorzio di bonifica si sono accentuate, tenuta presente anche la posizione dei DC che dinanzi a tanta indignazione popolare si va irrigidendo, nonostante tanti pareri contrari alla stessa, e si sono intensificati nei confronti del suo stesso gruppo dirigente.

Nella seduta di lunedì scorso, il Consiglio comunale di Soriani, su proposta del sindaco, presente fra gli altri l'on. Attilio Iozzelli, all'unanimità con apposita delibera, formulava voti perché le giuste richieste delle casalinghe ad una pensione venissero integralmente accolte.

FOGGIA, 18. Una delegazione di casalinghe si è recata dal sindaco, Giuseppe Clerba, chiedendo la adesione del Consiglio comunale alla loro azione.

Nella foto: una delle più recenti manifestazioni di protesta delle casalinghe indette dall'UDI in tutta Italia per sollecitare la discussione delle proposte di legge sulla pensione

In preparazione di questa

manifestazione sono proseguite frattanto, in questi giorni, le riunioni fra gli organismi direttamente interessati. La segreteria della C.C.L.L. e la presidenza della Federcoop, in un recente incontro, hanno esaminato, fra l'altro, l'iniziativa in questo senso proposta dal Comitato di agitazione. Hanno effettuato, nelle scorse settimane, una prima riunione con gli enti e le organizzazioni cittadine, dialogo che sarà ripreso nei prossimi giorni in un nuovo incontro già concordato.

A tale proposito, sia la C.C.L.L. che la Federazione delle cooperative hanno ritenuto opportuno chiedere un incontro con l'Associazione dei commercianti per un preventivo esame della questione.

Calabro-Lucane

Binari «leggieri» cedono sotto il peso dei treni

Lucania

In agitazione gli studenti professionali

Foggia

Proteste per la nomina del prof. Curatolo

MATERA, 18. Gli studenti degli istituti professionali di Stato per l'industria e l'artigianato di Matera e di Potenza hanno dato inizio a una agitazione contro l'anonima situazione derivante dal mancato riconoscimento della validità del loro diploma da parte dei datori di lavoro e del Ministero del Lavoro. Essi chiedono, invece del riconoscimento giuridico del diploma, un modo che possa valere a tutti gli effetti di legge. Gli studenti rivendicano inoltre, una valuta conseguito il diploma, l'accesso agli istituti tecnici industriali previo un ragionevole esame integrativo in modo che sia consentito ai meritevoli di proseguire gli studi.

FOGGIA. Le polemiche attorno alla nomina del prof. Vladimiro Curatolo a segretario generale dell'ente consorzio di bonifica si sono accentuate, tenuta presente anche la posizione dei DC che dinanzi a tanta indignazione popolare si va irrigidendo, nonostante tanti pareri contrari alla stessa, e si sono intensificati nei confronti del suo stesso gruppo dirigente.

Nella seduta di lunedì scorso, il Consiglio comunale di Soriani, su proposta del sindaco, presente fra gli altri l'on. Attilio Iozzelli, all'unanimità con apposita delibera, formulava voti perché le giuste richieste delle casalinghe ad una pensione venissero integralmente accolte.

FOGGIA, 18. Una delegazione di casalinghe si è recata dal sindaco, Giuseppe Clerba, chiedendo la adesione del Consiglio comunale alla loro azione.

Nella foto: una delle più recenti manifestazioni di protesta delle casalinghe indette dall'UDI in tutta Italia per sollecitare la discussione delle proposte di legge sulla pensione

Calabro-Lucane

In agitazione gli studenti professionali

Foggia

Proteste per la nomina del prof. Curatolo

MATERA, 18. Gli studenti degli istituti professionali di Stato per l'industria e l'artigianato di Matera e di Potenza hanno dato inizio a una agitazione contro l'anonima situazione derivante dal mancato riconoscimento della validità del loro diploma da parte dei datori di lavoro e del Ministero del Lavoro. Essi chiedono, invece del riconoscimento giuridico del diploma, un modo che possa valere a tutti gli effetti di legge. Gli studenti rivendicano inoltre, una valuta conseguito il diploma, l'accesso agli istituti tecnici industriali previo un ragionevole esame integrativo in modo che sia consentito ai meritevoli di proseguire gli studi.

FOGGIA. Le polemiche attorno alla nomina del prof. Vladimiro Curatolo a segretario generale dell'ente consorzio di bonifica si sono accentuate, tenuta presente anche la posizione dei DC che dinanzi a tanta indignazione popolare si va irrigidendo, nonostante tanti pareri contrari alla stessa, e si sono intensificati nei confronti del suo stesso gruppo dirigente.

Nella seduta di lunedì scorso, il Consiglio comunale di Soriani, presente fra gli altri l'on. Attilio Iozzelli, all'unanimità con apposita delibera, formulava voti perché le giuste richieste delle casalinghe ad una pensione venissero integralmente accolte.

FOGGIA, 18. Una delegazione di casalinghe si è recata dal sindaco, Giuseppe Clerba, chiedendo la adesione del Consiglio comunale alla loro azione.

Nella foto: una delle più recenti manifestazioni di protesta delle casalinghe indette dall'UDI in tutta Italia per sollecitare la discussione delle proposte di legge sulla pensione

Calabro-Lucane

In agitazione gli studenti professionali

Foggia

Proteste per la nomina del prof. Curatolo

MATERA, 18. Gli studenti degli istituti professionali di Stato per l'industria e l'artigianato di Matera e di Potenza hanno dato inizio a una agitazione contro l'anonima situazione derivante dal mancato riconoscimento della validità del loro diploma da parte dei datori di lavoro e del Ministero del Lavoro. Essi chiedono, invece del riconoscimento giuridico del diploma, un modo che possa valere a tutti gli effetti di legge. Gli studenti rivendicano inoltre, una valuta conseguito il diploma, l'accesso agli istituti tecnici industriali previo un ragionevole esame integrativo in modo che sia consentito ai meritevoli di proseguire gli studi.

FOGGIA. Le polemiche attorno alla nomina del prof. Vladimiro Curatolo a segretario generale dell'ente consorzio di bonifica si sono accentuate, tenuta presente anche la posizione dei DC che dinanzi a tanta indignazione popolare si va irrigidendo, nonostante tanti pareri contrari alla stessa, e si sono intensificati nei confronti del suo stesso gruppo dirigente.

Nella seduta di lunedì scorso, il Consiglio comunale di Soriani, presente fra gli altri l'on. Attilio Iozzelli, all'unanimità con apposita delibera, formulava voti perché le giuste richieste delle casalinghe ad una pensione venissero integralmente accolte.

FOGGIA, 18. Una delegazione di casalinghe si è recata dal sindaco, Giuseppe Clerba, chiedendo la adesione del Consiglio comunale alla loro azione.

Nella foto: una delle più recenti manifestazioni di protesta delle casalinghe indette dall'UDI in tutta Italia per sollecitare la discussione delle proposte di legge sulla pensione

Calabro-Lucane

In agitazione gli studenti professionali

Foggia

Proteste per la nomina del prof. Curatolo

MATERA, 18. Gli studenti degli istituti professionali di Stato per l'industria e l'artigianato di Matera e di Potenza hanno dato inizio a una agitazione contro l'anonima situazione derivante dal mancato riconoscimento della validità del loro diploma da parte dei datori di lavoro e del Ministero del Lavoro. Essi chiedono, invece del riconoscimento giuridico del diploma, un modo che possa valere a tutti gli effetti di legge. Gli studenti rivendicano inoltre, una valuta conseguito il diploma, l'accesso agli istituti tecnici industriali previo un ragionevole esame integrativo in modo che sia consentito ai meritevoli di proseguire gli studi.

FOGGIA. Le polemiche attorno alla nomina del prof. Vladimiro Curatolo a segretario generale dell'ente consorzio di bonifica si sono accentuate, tenuta presente anche la posizione dei DC che dinanzi a tanta indignazione popolare si va irrigidendo, nonostante tanti pareri contrari alla stessa, e si sono intensificati nei confronti del suo stesso gruppo dirigente.

Nella seduta di lunedì scorso, il Consiglio comunale di Soriani, presente fra gli altri l'on. Attilio Iozzelli, all'unanimità con apposita delibera, formulava voti perché le giuste richieste delle casalinghe ad una pensione venissero integralmente accolte.

FOGGIA, 18. Una delegazione di casalinghe si è recata dal sindaco, Giuseppe Clerba, chiedendo la adesione del Consiglio comunale alla loro azione.

Nella foto: una delle più recenti manifestazioni di protesta delle casalinghe indette dall'UDI in tutta Italia per sollecitare la discussione delle proposte di legge sulla pensione

Calabro-Lucane

In agitazione gli studenti professionali

Foggia

Proteste per la nomina del prof. Curatolo

MATERA, 18. Gli studenti degli istituti professionali di Stato per l'industria e l'artigianato di Matera e di Potenza hanno dato inizio a una agitazione contro l'anonima situazione derivante dal mancato riconoscimento della validità del loro diploma da parte dei datori di lavoro e del Ministero del Lavoro. Essi chiedono, invece del riconoscimento giuridico del diploma, un modo che possa valere a tutti gli effetti di legge. Gli studenti rivendicano inoltre, una valuta conseguito il diploma, l'accesso agli istituti tecnici industriali previo un ragionevole esame integrativo in modo che sia consentito ai meritevoli di proseguire gli studi.

FOGGIA. Le polemiche attorno alla nomina del prof. Vladimiro Curatolo a segretario generale dell'ente consorzio di bonifica si sono accentuate, tenuta presente anche la posizione dei DC che dinanzi a tanta indignazione popolare si va irrigidendo, nonostante tanti pareri contrari alla stessa, e si sono intensificati nei confronti del suo stesso gruppo dirigente.

Nella seduta di lunedì scorso, il Consiglio comunale di Soriani, presente fra gli altri l'on. Attilio Iozzelli, all'unanimità con apposita delibera, formulava voti perché le giuste richieste delle casalinghe ad una pensione venissero integralmente accolte.

FOGGIA, 18. Una delegazione di casalinghe si è recata dal sindaco, Giuseppe Clerba, chiedendo la adesione del Consiglio comunale alla loro azione.

Nella foto: una delle più recenti manifestazioni di protesta delle casalinghe indette dall'UDI in tutta Italia per sollecitare la discussione delle proposte di legge sulla pensione

Calabro-Lucane

In agitazione gli studenti professionali

Foggia

Proteste per la nomina del prof. Curatolo

MATERA, 18. Gli studenti degli istituti professionali di Stato per l'industria e l'artigianato di Matera e di Potenza hanno dato inizio a una agitazione contro l'anonima situazione derivante dal mancato riconoscimento della validità del loro diploma da parte dei datori di lavoro e del Ministero del Lavoro. Essi chiedono, invece del riconoscimento giuridico del diploma, un modo che possa valere a tutti gli effetti di legge. Gli studenti rivendicano inoltre, una valuta conseguito il diploma, l'accesso agli istituti tecnici industriali previo un ragionevole esame integrativo in modo che sia consentito ai meritevoli di proseguire gli studi.

FOGGIA.</b